

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2020

NORD

ARENA	30/03/2020	24	La caldaia funziona male In 3 finiscono in ospedale A.v.	3
ARENA	30/03/2020	24	Insegna a fuoco, allarme in via Cappello deserta Chiara Bazzanella	4
BRESCIAOGGI	30/03/2020	13	Paurosa esplosione in cantina Tragedia sfiorata a Pilzone Alessandro Romele	5
CITTADINO DI LODI	30/03/2020	22	Anche in Comune si lotta contro il virus. troppo facile criticare seduti al computer Alberto Segalini	6
CITTADINO DI LODI	30/03/2020	24	Sisma avvertito anche a Torino ma nessun danno Redazione	7
GAZZETTA DI MANTOVA	30/03/2020	27	Marmiolo Incendio di sterpaglie vicino alla strada Redazione	8
GAZZETTINO FRIULI	30/03/2020	26	Addio a don Enrico Pagani il prete che amava i filosofi Redazione	9
GAZZETTINO PADOVA	30/03/2020	24	Altri morti, a Merlara l'Esercito = Merlara, arrivati i soccorsi: ecco 5 infermieri militari Maria Elena Pattaro	10
GAZZETTINO PADOVA	30/03/2020	35	Il Tar annulla l'autorizzazione ambientale agli impianti Sir Michelangelo Cecchetto	12
GAZZETTINO ROVIGO	30/03/2020	26	Mascherine distribuite dalla Protezione civile M.ten.	13
GIORNALE DI BRESCIA	30/03/2020	4	Essere qui ad aiutare è il minimo che possiamo fare Redazione	14
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2020	6	Mille volontari in campo Un'emergenza atipica con un nemico invisibile A.z.	15
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2020	7	Divieti, c'è lo stop ai droni Ma la scelta è sbagliata Valentino Gonzato	16
GIORNALE DI VICENZA	30/03/2020	20	Vento forte, è allerta Pioggia e freddo scoraggiano i furbi Redazione	18
MESSAGGERO VENETO	30/03/2020	13	Fra stato e regioni chi comanda davvero Redazione	19
NAZIONE FIRENZE	30/03/2020	33	L'auto si capovolge e prende fuoco Muore a 33 anni = Si schianta in auto, bruciato vivo a 33 anni G.s.	21
PREALPINA	30/03/2020	4	Polemiche sul bonus della protezione civile: Stesso rischio, stessa indennità Angela Grassi	22
PREALPINA	30/03/2020	16	È alta tre metri e frenerà la caduta dei massi Redazione	23
PREALPINA	30/03/2020	20	Incendio in un capanno ieri pomeriggio I vigili del fuoco hanno salvato due cani Redazione	24
PROVINCIA DI COMO	30/03/2020	33	Arriva la pioggia E anche la neve fino a bassa quota Redazione	25
CORRIERE DELLA SERA MILANO	30/03/2020	11	Postazioni volanti per tre uffici dopo l'incendio Luigi Ferrarella	26
ECO DI BIELLA	30/03/2020	17	La sottoscrizione lanciata per aiutare la Protezione civile Redazione	27
GAZZETTINO PORDENONE	30/03/2020	22	Aumenta il numero dei tamponi per stanare chi è positivo al virus Marco Agrusti	28
GAZZETTINO TREVISO	30/03/2020	23	Ma è tutto sotto controllo, grazie alla protezione civile Laura Bon	29
GAZZETTINO TREVISO	30/03/2020	33	Disoccupato a 62 anni dopo il terremoto Vi racconto come Bepi Covre mi salvò = Disoccupato dopo il terremoto a 62 anni: Bepi Covre mi ha salvato Annalisa Fregonese	30
GIORNO	30/03/2020	10	Arrivano i medici albanesi: Vi ringraziamo così Redazione	32
GIORNO	30/03/2020	20	Muore nell'appartamento in fiamme Intossicata la badante corsa in aiuto Daniele De Salvo	33
GIORNO	30/03/2020	20	Incendio in tribunale, si studiano i video Redazione	34
GIORNO MILANO	30/03/2020	35	La guardia giurata Presi gli estintori ma il fumo era troppo = Abbiamo imbracciato gli estintori ma il fumo era già denso e nero Mario Consani	35
GIORNO PAVIA	30/03/2020	32	Brucia un cassonetto della raccolta differenziata I vigili del fuoco "salvano" le auto nelle vicinanze Redazione	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2020

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	30/03/2020	37	Addio a Giorgio Stocchi coordinatore comunale della Protezione civile <i>Lu.pe.</i>	37
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/03/2020	35	La protezione civile: già consegnate duemila mascherine <i>C.b.</i>	38
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/03/2020	36	A fuoco alberi e legnaia I cani danno l'allarme <i>Redazione</i>	39
NUOVA VENEZIA	30/03/2020	7	Le informazioni sui dati ai Comuni arrivano dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	40
PICCOLO	30/03/2020	8	Bonus spesa, ai Comuni in arrivo 6,6 milioni Ma i sindaci si dividono <i>Redazione</i>	41
PICCOLO	30/03/2020	33	Giovane sale sul tetto per pulire la grondaia e cade da cinque metri <i>Redazione</i>	43
PICCOLO	30/03/2020	34	Acacia sulla chiesa Interessata Acegas <i>Redazione</i>	44
PICCOLO GORIZIA	30/03/2020	34	Addio a Giorgio Stocchi coordinatore comunale della Protezione civile <i>Lu.pe.</i>	45
PROVINCIA PAVESE	30/03/2020	30	La protezione civile controlla i suoi anziani Mai lasciati soli <i>Godiasco Salice Terme</i>	46
PROVINCIA PAVESE	30/03/2020	32	Sanificazione delle strade impegnati i pompieri <i>Paolo Calvi</i>	47
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/03/2020	32	Allarme siccità: il richiamo di Rolfi <i>Redazione</i>	48
REPUBBLICA GENOVA	30/03/2020	13	Niente sarà più come prima <i>Alberto Diaspro</i>	49
REPUBBLICA MILANO	30/03/2020	15	La commedia dietro la tragedia <i>Sandro Baldoni</i>	50
SECOLO XIX GENOVA	30/03/2020	34	A Verduno apre il nuovo Covid Hospital Tamponi a medici di base e operatori 118 <i>Daniela Terragni</i>	51
adnkronos.com	29/03/2020	1	Terremoti, scossa 3.4 nel torinese <i>Redazione</i>	53
ansa.it	29/03/2020	1	Terremoti: Cirio, per fortuna niente segnalazioni danni - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	29/03/2020	1	Terremoto, Torino: nessun danno carabinieri impegnati nei controlli - Italia <i>Redazione</i>	55
ansa.it	29/03/2020	1	Scossa 3.4 nel Torinese, nessun danno - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	29/03/2020	1	Terremoti: scossa 3.4 nel Pinerolese - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	29/03/2020	1	Terremoti: evacuata casa cura, niente danni - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	58
leconotizie.com	29/03/2020	1	Le voci dei sindaci del territorio: "Tanto da fare per aiutare i nostri cittadini" <i>Redazione</i>	59
oggitreviso.it	29/03/2020	1	il Vademecum dell'Enpa trevigiana per gli animali in colonia. <i>Redazione</i>	62
regione.piemonte.it	29/03/2020	1	TERREMOTO: STAMATTINA IN PIEMONTE SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4 <i>Redazione</i>	63
newsbiella.it	30/03/2020	1	Coronavirus, alloggi ATC pronti per i medici che arrivano da fuori Piemonte <i>Redazione</i>	64
rovigoindiretta.it	29/03/2020	1	Trenta medici albanesi contro il virus: "Noi siamo poveri, ma non giriamo le spalle agli amici" <i>Redazione</i>	65
atnews.it	29/03/2020	1	Terremoto in Piemonte stamattina: scossa di magnitudo 3.4 <i>Redazione</i>	66
CORRIERE TORINO	30/03/2020	4	Terremoto nel Torinese Cirio: Nessun danno <i>Redazione</i>	67
corrieredicomo.it	29/03/2020	1	Scossa 3.4 nel Torinese, nessun danno <i>Redazione</i>	68
torinoggi.it	29/03/2020	1	Terremoto nel Torinese: evacuata temporaneamente casa di cura a Buriasco <i>Redazione</i>	69

La caldaia funziona male In 3 finiscono in ospedale

[A.v.]

Lieve intossicazione da monossido E il secondo caso da intossicazione da monossido in poche ore. La prima era stata registrata a Borgo Trento la seconda in Stradella ca'Del Bisso a San Massimo, una traversa di via Lugagnano. A dare l'allarme, sono stati i genitori di una ragazza quindicenne che sabato sera si sono sentiti male. Hanno allertato il 118 il cui personale ha quindi chiamato i vigili del fuoco e anche la questura. Secondo gli esperti a sprigionare monossido di carbonio è stato il malfunzionamento di una caldaia. La famigliola è stata portata in ospedale per le verifiche del caso, ma nessuno risulta in gravi condizioni. vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile l'abitazione fino a quando la caldaia non verrà sistemata. Preoccupa l'incremento di intossicazioni dovute forse al fatto che qualcuno con i giorni di temperatura mite aveva spento il riscaldamento e si sono formate nelle canne fumarie incrostazioni, in altri casi invece vengono utilizzate stufette alimentate anche con la bombola del gas che possono essere molto pericolose, si raccomanda attenzione per non impegnare ulteriormente il 118 e il 115.A.V. -tit_org-

La plastica fusa stava colando sulla tenda di un altro negozio, ma l'intervento ha evitato danni peggiori **Insegna a fuoco, allarme in via Cappello deserta**

[Chiara Bazzanella]

INCENDIO. La plastica fusa stava colando sulla tenda di un altro negozio, ma l'intervento ha evitato danni peggiori. Le fiamme notate da una Volante che ha chiamato i pompieri subito accorsi. Le conseguenze avrebbero potuto essere pesanti. Chiara Bazzanella. Qualche scintilla e poi una fiammata, che ha messo fuori uso l'insegna luminosa del negozio di tatuaggi e piercing in via Cappello. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, una volante in transito ha avvistato delle fiamme nell'angolo di via Cappello che si affaccia su piazza Erbe, coinvolgendo immediatamente i Vigili del Fuoco per il pronto intervento. Dall'alto dell'autoscala, gli esperti hanno dominato il principio di incendio scongiurando un possibile effetto domino che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Non sappiamo se l'insegna fosse accesa o spenta, ma sicuramente era sotto tensione, riferisce Paolo Marchesini, ispettore di guardia ieri mattina. La mancanza di tensione agli agenti atmosferici ha provocato il cortocircuito. Bruciando, la plastica dell'insegna ha iniziato a colare sulla tenda del negozio di orologi sottostante, ma fortunatamente siamo intervenuti prima che potessero esserci ulteriori conseguenze. Ora è stato tutto scollegato e messo in sicurezza. Nella piazza deserta, solo qualche passante, uscito di casa per acquistare il giornale o dirigersi in farmacia, ha osservato la scena mantenendosi a debita distanza. A dare l'allarme, del resto, ci aveva già pensato la pattuglia che per prima ha avvistato qualcosa di anomalo. Questo è stato un piccolo intervento, ciò che ci sta occupando principalmente negli ultimi tempi è invece la crescente richiesta di sanificazioni in case di riposo o strutture sanitarie, fa notare Marchesini. Il quadro dell'interventistica è decisamente cambiato nelle ultime settimane. Gli incidenti stradali o legati alle attività si sono ridotti molto con lo scarso traffico e le aziende chiuse, mentre se mai contiamo qualche incidente domestico in più, interviene il funzionario del comando scaligero, Rodolfo Ri -. Ci capita di essere chiamati da qualcuno che cade in casa da solo e non riesce ad alzarsi e ad aprire la porta. Inoltre il 118 ci chiede una mano nel trasporto in ospedale delle persone particolarmente pesanti, vista la carenza di mezzi a disposizione in questi giorni. La sanificazione di case di riposo e strutture sanitarie inizia comunque a essere la tipologia di intervento più richiesta. L'intervento dei Vigili del Fuoco in via Cappello, nella parte che si apre su piazza Erbe. Si è bruciata l'insegna in plastica del laboratorio di tatuaggi -tit_org-

Le indagini affidate alla polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco che devono far luce su alcuni punti ancora oscuri
Paurosa esplosione in cantina Tragedia sfiorata a Pilzone

[Alessandro Romele]

ISEO. Le indagini affidate alla polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco che devono far luce su alcuni punti ancora oscuri. Paurosa esplosione in cantina. Tragedia sfiorata a Pilzone. Ad innescare la deflagrazione un contenitore di polvere da sparo. Un 43enne ferito in modo leggero. Gravi ustioni per il figlio di 13 anni. Alessandro Romele. Tragedia sfiorata ieri pomeriggio nella cantina di un'abitazione a Pilzone teatro di una paurosa esplosione provocata dall'innescamento fortuito di una scorta di polvere da sparo. Nello scoppio e nel successivo principio d'incendio è rimasto leggermente ferito un 43enne ed in modo più grave il figlio minore. Erano le 17 quando un potente boato ha fatto tremare i vetri delle case del quartiere residenziale in via Camplani, nella frazione di Iseo. Stando alla prima ricostruzione, padre e figlio stavano pulendo la cantina. Ancora da appurare come sia stato possibile che la polvere pirica custodita in un contenitore di latta abbia innescato l'esplosione. La deflagrazione ha richiamato l'attenzione dei vicini di casa, che hanno fatto scattare i soccorsi. La potenza del boato ha inizialmente fatto pensare all'esplosione di una bombola di gas. I primi ad arrivare in via Camplani sono stati gli agenti della Polizia locale di Iseo impegnati a Pilzone nei controlli sul rispetto delle misure anticontagio contenute nel decreto del Governo. In pochi minuti i Vigili del fuoco di Sale Marasino hanno spento il rogo, messo in sicurezza e bonificato la cantina. I CARABINIERI della Compagnia di Chiari si sono occupati dei rilievi: il padre e il figlio di 13 anni sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Iseo, per poi essere trasferiti al Civile. Il ragazzino ha riportato ustioni profonde a mani e braccia. Sull'incidente indaga anche la polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco che appurerà perché in cantina ci fosse della polvere da sparo e nel caso il proprietario avesse il permesso dovrà verificare il rispetto delle misure di sicurezza. Non può essere escluso che padre o figlio stessero maneggiando il materiale pirico per confezionare un petardo. I carabinieri della Compagnia di Chiari devono fare luce sull'episodio. L'abitazione di Pilzone teatro dell'esplosione in cui sono rimasti feriti padre e figlio -tit_org-

Anche in Comune si lotta contro il virus. troppo facile criticare seduti al computer

[Alberto Segalini]

Anche in Comune si lotta contro il virus, troppo facile criticare seduti al computer "L'emergenza non aspetta" - siamo tutti d'accordo con i consiglieri di opposizione. Lo sa bene chi, in questi giorni pieni di difficoltà, si trova ad amministrare una città, gestendo oltre all'ordinario, anche un'emergenza senza precedenti. Non ci si può perdere in chiacchiere, come invece qualcuno ama fare sui giornali. Bisogna agire e in fretta. C'è chi, a Palazzo Broletto, sta lavorando a testa bassa, giorno e notte, con le poche risorse di personale rimaste a disposizione, per risolvere le urgenze che si presentano tante e diverse di ora in ora. Fin dai primi giorni in cui la situazione sanitaria è apparsa critica, la Giunta ha cercato di adottare i provvedimenti più opportuni per tutelare la salute pubblica, in relazione all'evolversi dell'epidemia, e in un secondo momento per fornire ai cittadini un'informazione efficace e rapida sulle tante misure adottate dagli enti superiori, pur dovendo fare i conti con la progressiva riduzione del personale. Quasi l'80% dei dipendenti in questo momento lavora a distanza, è in ferie o sta usufruendo di congedi. La macchina comunale si è piegata allo "stop" imposto dal virus, pur dovendo continuare a garantire tutti i servizi essenziali, come quelli di assistenza alle persone più fragili, la sicurezza, l'igiene urbana, etc., e dare una risposta al moltiplicarsi dei bisogni dei cittadini, cosa che si è cercato di fare, attivando una serie di numeri telefonici per l'ascolto e per fornire informazioni e assistenza, con la consegna dei pasti, della spesa e dei farmaci a domicilio. U Comune, per coordinare l'emergenza, ha dato vita al Centro operativo di Protezione civile a cui chiunque può rivolgersi per essere guidato nella soluzione di dubbi e problemi. Le persone in isolamento e quarantena domiciliare obbligatoria vengono chiamate a casa per verificare le loro condizioni e offrire aiuto. Nonostante le difficoltà, il Comune è riuscito anche ad annunciare le prime misure economiche, a cui ne seguiranno altre, che vanno incontro ai cittadini già gravemente provati da questa situazione emergenziale. Sono stati rinviati il pagamento della Tari e gli accertamenti di Tari, Imu e Tasi. Per le famiglie è previsto il rimborso dei servizi di pre e post scuola e di trasporto scolastico che sono già stati pagati a dicembre, mentre le rette degli asili nido sono sospese. Nelle scuole e successivamente nelle strade cittadine sono stati effettuati interventi di sanificazione che proseguono tuttora. Si continua a lavorare per fare rete con enti e associazioni, perché nessuno venga lasciato solo e, in questo riconcorrere di iniziative utili ad alleviare le difficoltà dei concittadini, la segretaria cittadina del PD Laura Tagliaferri, cosa riesce ad inventarsi pur di criticare l'Amministrazione? - "Ci hanno messo un mese per chiudere i parchi"!!!! Mah... Il Sindaco, che i consiglieri di opposizione ci terrebbero tanto a vedere sui giornali, non ha tempo per le comparsate e per i "seine". È impegnato a risolvere i problemi della città, a tenere i cittadini aggiornati, lo personalmente, purtroppo, in questo periodo, non posso dedicare neppure un minuto al mio ruolo di consigliere comunale, ma i capigruppo, a quanto ci risulta, ricevono costantemente comunicazioni sulle iniziative dell'Amministrazione e, dopo essere stati convocati per una prima riunione a Palazzo Broletto, potranno presto ricevere nuovi aggiornamenti diretti in una videoconferenza, organizzata dopo la necessaria ricognizione dei mezzi di collegamento disponibili. Questo è il momento di mettersi al servizio della città, non quello delle polemiche: dispiace che, nelle dichiarazioni della signora Vallacchi, non ci sia una sola parola di ringraziamento a quei medici infermieri, operatori sanitari e volontari che da più di un mese lottano, rischiando la vita, per fermare il Coronavirus, non una parola per quegli operatori sanitari che sono deceduti o ricoverati per aver affrontato in prima persona l'emergenza, solo sterili accuse alla sanità lombarda ed elogi al Ministro Guerini per il sostegno dei medici militari: nessuna polemica, lo ripeto, ma ritengo che sia troppo facile criticare, standosene seduti davanti a un computer, mentre altri si trovano in prima linea a cercare di porre rimedio a questa calamità che ha colpito la comunità lodigiana. Alberto Segalini Segreteria cittadina Lega Nord Lodi Lodi -tit_org-

PIEMONTE Scossa 3.4**Sisma avvertito anche a Torino ma nessun danno***[Redazione]*

PIEMONTE Scossa 3.4 Una scossa terremoto di magnitudo 3.4 è stata avvertita ieri mattina alle 9.11 in provincia di Torino. Secondo quanto comunicato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'epicentro è stato localizzato 6 chilometri a sud di Coazze (30 km a ovest del capoluogo), a una profondità di circa 20 chilometri. Al momento non ci sono segnalazioni di danni, ha comunicato l'assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. La scossa è stata avvertita in modo chiaro anche in alcune zone della provincia di Cuneo e anche ai piani alti di Torino città. Sono state subito avviate le verifiche sugli edifici a Coazze e nei comuni limitrofi, compreso il centro storico di Pinerolo. -tit_org-

Marmirolo Incendio di sterpaglie vicino alla strada

[Redazione]

Incendio di sterpaglie vicino alla strada,,..... i. aver causato l'incendio Incendio di sterpaglie, ieri probabilità, mattina sulla Goitese nei be essere scaturito pressi di Marmirolo,mozzicone di sigaprossimità del Diversivo, retta, gettato sul ciglio dell'allarme e partito da alcu- lastrada ni abitanti del luogo, preoccupati del fumo e delle fiamme molto vicini alla strada. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Mantova che, in poco tempo hanno domato le fiamme. Al momento non è possibile stabilire cosa possa -tit_org-

Addio a don Enrico Pagani il prete che amava i filosofi

[Redazione]

TALMASSONS La biblioteca stracolma di libri sottolineati con la penna rossa per ritrovare facilmente concetti e pensieri che poi condivideva nelle omelie invitando i fedeli a leggere. Forse, quando nei giorni scorsi è stato colto da malore, si stava concentrando sulla storia greca o su Heidegger, gli ultimi volumi acquistati. Don Enrico Pagani aveva 85 anni e dal 2 luglio 1972 era alla guida della comunità di Talmassons, Martedì scorso era stato ricoverato all'ospedale di Palmanova, sembrava qualcosa di passeggero, ma ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è mancato senza poter avere il conforto di una visita o di qualche parola amica, perché la pandemia impedisce qualsiasi contatto con i malati negli ospedali. Originario di Lestizza, era arrivato da Gemoni, comunità con cui aveva mantenuto saldi legami. Laureato in Filosofia a Padova, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1960. Si è sempre dedicato allo studio, in particolare alla filosofia, la sua grande passione. Si potrebbe ricordare l'impegno per i lavori estemi e interni alla chiesa di San Lorenzo o nel campanile ristrutturato dopo i danni del terremoto, ma sono opere che per lui passavano in secondo piano rispetto alla crescita comunitaria, sociale e culturale a cui ha dedicato la vita, convinto che una comunità è grande quando permette a tutti di camminare e riesce a recuperare il passato per guardare al futuro. Parlava spesso di un lontano viaggio in Nuova Caledonia: fece il giro del mondo, sorprendendosi di quanto fosse piccolo, per andare a trovare uno dei fratelli emigrato da Lestizza. Legale rappresentante della scuola per l'infanzia "Ugo Caparini", era diventato una presenza quotidiana per i bambini, che lo aspettavano all'ora di pranzo e gli correvano incontro prendendolo per mano e portandolo nella mensa. Cercavano una carezza, in cambio gli regalavano sassolini e pezzetti di legno che lui metteva in tasca. L'ultima celebrazione, prima che l'emergenza coronavirus impedisse ogni rito, non l'avrebbe mai voluta presiedere: era l'addio al maestro di musica Luciano Turello, che aveva visto crescere e formarsi una famiglia. e RIPRODUZIONER1SERVATA LUTTO Don Enrico Pagani -tit_org-

Altri morti, a Merlara l'Esercito = Merlara, arrivati i soccorsi: ecco 5 infermieri militari

[Maria Elena Pattaro]

Altri morti, a Merlara l'Esercito. Allo Scarmignan le vittime salgono a 21: da oggi entrano in servizio 5 infermieri militari per far fronte all'emergenza. Nella casa di riposo di Monselice hanno perso la vita altri due ospiti. Nuovi casi anche a Galzignano e all'Ira. Nelle case di riposo il Coronavirus fa strage di anziani: salgono a 9 le vittime nel centro servizi di Monselice e a 21 quelle nel pensionato di Merlara, dove anche il personale è stato per metà messo fuori uso dall'infezione. Ma ieri le richieste del sindaco sono state esaudite: 5 infermieri e l'ufficiale medico dell'Esercito sono stati inviati nella casa di riposo della Bassa per alleggerire il carico di operatori e infermieri "superstiti" costretti da oltre due settimane a turni massacranti. Nuovi contagi si sono registrati anche all'Ira di Padova e alla Residenza del Sole di Galzignano. Bovo, Pattaro, L. Piva e Rodighiero alle pagine e Merlara, arrivati i soccorsi: ecco 5 infermieri militari. Due settimane di malattia muore l'83enne Vittorio Foscarin di Castelbaldo. Heri il sopralluogo dell'ufficiale medico: > l'albergo di Urbana riapre per l'Esercito. L'aiuto che la casa di riposo di Merlara invocava da tempo è finalmente arrivato. Ieri pomeriggio cinque infermieri dell'Esercito sono arrivati e da domani prenderanno servizio nella residenza per anziani "Pietro e Santa Scarmignan". Assieme a loro anche un ufficiale medico. Allevieranno il carico di lavoro dei pochi dipendenti (25 se non ancora in quarantena su un totale di 45) che da più di due settimane stanno sopportando turni massacranti pur di assicurare agli ospiti l'assistenza e le cure necessarie. Che la situazione del pensionato sia drammatica lo dicono i numeri: 21 decessi in sedici giorni. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, è spirato Vittorio Foscarin, 83enne originario di Castelbaldo. LA VITTIMA Vedovo e padre di due figli, Giampiero e Roberta, Vittorio risiedeva da tempo nel grande edificio bianco di via Roma. Le sue condizioni si sono aggravate nel giro di pochi giorni, come è successo per molte altre vittime di questo maledetto virus. Prima dell'epidemia il pensionato contava 73 ospiti. Oggi ne sono rimasti soltanto 50: ventuno riposano in una bara, due lottano per rimanere in vita, nel reparto di Terapia intensiva del Covid Hospital di Schiavonia. Una guerra senza esclusione di colpi contro un nemico invisibile e con molte probabilità di uscire sconfitti: Ci sono un paio di anziani in condizioni critiche, temo che la fila di croci si allungherà ancora confessa amareggiata Roberta Meneghetti, presidente della Ipab. DESIDERIO ESAUDITO Adesso però sono arrivati i rinforzi: ieri mattina l'ispezione dell'ufficiale medico all'interno della residenza Scarmignan per concordare gli ultimi dettagli tecnici e nel pomeriggio l'arrivo della camionetta con cinque infermieri militari, accompagnati da un autista. Visto che la sanità civile e la Regione non avevano fornito l'aiuto richiesto, il sindaco Claudia Corradin aveva lanciato un Sos alla sanità militare, chiedendo al prefetto di Padova Renato Franceschelli l'invio di paramedici dell'esercito. Il prefetto aveva chiesto a sua volta al Ministero della Difesa e alla Protezione Civile nazionale l'invio di 15 unità: 5 sanitari e 10 persone di supporto logistico. Ci siamo impegnati tanto, finalmente sono arrivati e per un po' di tempo solleveranno i dipendenti che hanno davvero dato il sangue in questi quindici giorni per garantire agli anziani i servizi a cui hanno diritto commenta il sindaco dalla sua quarantena, si perché stando in prima linea anche lei ha contratto il virus -. Vedo che molte altre case di riposo colpite dal Covid-19 seguono le nostre stesse procedure: prima cercano di reclutare personale attraverso le cooperative o interpellando altre strutture, poi chiedono l'invio di paramedici militari, visto che medici e infermieri scarseggiano ovunque. Siamo stati i pionieri di una situazione drammatica di cui nessuno ha colpa. L'intenzione è di trattenere i sanitari il tempo strettamente necessario, cioè fino a quando non rientrerà in forze un numero sufficiente di dipendenti per assicurare la copertura dei servizi - aggiunge la Meneghetti -. Sappiamo che i fronti di emergenza si stanno moltiplicando e non abbiamo intenzione di approfittare più del dovuto del loro prezioso aiuto. I militari alloggiano nell'albergo ristorante "La Campagnola" di Urbana, di cui il prefetto ha autorizzato la riapertura proprio alla luce di questa circostanza. Sono contento di dare una mano, è il mio lavoro e intendo farlo fino in fondo afferma il titolare dell'albergo. LA FEDE Anche la Chiesa fa la sua parte: ieri mattina, durante la messa a porte chiuse ma in diretta

Facebook, il parroco di Merlara e Minotte, don Lorenzo Trevisan ha ricordato uno per uno gli ospiti deceduti dallo scoppio dell'epidemia. Il pensiero è andato anche ai loro cari, a cui il virus ha negato la possibilità di essere lì accanto a loro nell'ora del trapasso. Gesù è il Signore della vita e ci tirerà fuori da questa ecatombe ha detto il parroco durante l'omelia. Finita la celebrazione, con la mascherina calata sul viso e l'ostensorio stretto fra le mani, è uscito sul sagrato e ha mandato la benedizione eucaristica a tutte le famiglie della comunità, mentre le campane suonavano a festa.

Maria Elena Pattaro Il sostegno Fondazione Cariparo assegna 1,5 milioni Unfondodal.5 milioni di euro per interventi a tutte le strutture di accoglienza per anziani delle province di Padova e Rovigo finalizzati all'acquisto di attrezzature e materiaU di presidio ai contagi, ovvero a spese varie connesse à Ã emergenza. Sono stati stanziati dalia fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Le modalità operative per rassegnazione dei contributi in questione saranno definite nei prossimigiorni.

MESSA IN STREAMING: DAL SAGRATO LA BENEDIZIONE EUCARISTICA DI DON LORENZO CON LA MASCHERINA -tit_org- Altri morti, a MerlaraEsercito - Merlara, arrivati i soccorsi: ecco 5 infermieri militari

Il Tar annulla l'autorizzazione ambientale agli impianti Sir

[Michelangelo Cecchetto]

Il Tar annulla l'autorizzazione ambientale agli impianti Sir. Soddisfatto il comitato dei cittadini: Tutelata la salute sul nostro territorio. La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale del Veneto presieduta da Alberto Pasi ha accolto il ricorso del Comitato PiazzolAmbiente presieduto da Mirella Lucia Scremin, ed ha annullato l'autorizzazione unica ambientale rilasciata dalla Provincia all'azienda SIR SpA l'8 marzo 2018. L'autorizzazione sostituiva e aggiornava la precedente del 2016, su prescrizioni dell'Arpa. La Sir svolge attività di lavorazione, trasformazione e rigenerazione di materiale plastico. Dal suo arrivo in paese c'è stata una mobilitazione di singoli e la nascita anche di un comitato, per avere certezze sulla sicurezza dell'attività. Nel merito, il ricorso presentato dall'avvocata Raffaella Rampazzo, è stato accolto per la fondatezza di due motivi come spiega Scremin: L'insufficiente garanzia della validità tecnica delle modifiche sostanziali apportate agli impianti vista la non adeguatezza dei titoli del professionista incaricato a redigere e sottoscrivere il progetto industriale a corredo della richiesta di autorizzazione e, in riscontro della perizia tecnica disposta dal Tribunale, la mancata verifica da parte delle amministrazioni precedenti dei presupposti di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, stante che i processi di lavorazione prevedono la produzione o il trattamento di prodotti a base di elastomeri. Il comitato ringrazia per l'azione di supporto il professor Gianni Tamino e il geometra Maurizio Bergamin. Siamo lieti che la battaglia che abbiamo combattuto da subito a fianco dei cittadini, abbia avuto una conclusione positiva per il comitato e che il ricorso sia fondato. Siamo perplessi di come un'attività insalubre di 1 classe si sia insediata in pieno centro abitato mettendo in evidenza gravi carenze ed ora il giudice ci dà ragione. Ora e sempre ci impegneremo per tutelare la qualità ambientale del nostro territorio, commentano i consiglieri d'opposizione Maurizio Bergamin, Enrico Brocca e Sabrina Meneghello. L'ex Marilena Segato che è stata presidente della commissione d'indagine comunale sulla Sir. Si attendono ora le disposizioni delle autorità competenti. Michelangelo Cecchetto CODEVIGO. In fiamme una baracca adibita a legnaia e ricovero mezzavia Argine Sinistro. In un paio d'ore i vigili del fuoco hanno domato il rogo e rimosso tutta la legna andata distrutta -tit_org- Il Tar annulla l'autorizzazione ambientale agli impianti Sir.

Mascherine distribuite dalla Protezione civile

[M.ten.]

Per distribuire le mascherine della Regione sono all'opera i volontari della Protezione civile. Le mascherine - spiega Andrea Campadelli, coordinatore comunale - arrivano chiuse in scatoloni. Impiegando tutte le dovute attenzioni, sono i volontari a suddividerle per destinarle ad ogni nucleo familiare. Ad oggi i pezzi arrivati sono sufficienti per coprire circa il 38% del fabbisogno. Passando di porta in porta, gli addetti consegneranno le mascherine ad ogni famiglia, suonando il campanello prima di lasciarle nella cassetta delle lettere, inserite in una busta di protezione. La distribuzione avverrà - riprende Campadelli - seguendo l'elenco dei nuclei familiari fornito dall'Anagrafe del municipio. Con questa prima distribuzione consegneremo 1-2 mascherine ad ogni nucleo, in base al numero di componenti, in modo da soddisfare tutte le famiglie. Allo stesso tempo consegneremo anche il nuovo modello di autodichiarazione.

M. Ten. -tit_org-

Essere qui ad aiutare è il minimo che possiamo fare

[Redazione]

BRESCIA. La maggior parte di loro non era ancora nata quando, all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, la caduta del regime di Hoxha aveva fatto precipitare l'Albania nel caos. Però, sanno quello che è accaduto dal racconto dei loro genitori, dalle testimonianze delle loro famiglie. E dalla lettura della storia che ha suggellato un legame con il Paese che affaccia sull'altra sponda dell'Adriatico. Essere qui è il minimo: sono trent'anni che ci aiutate e supportate. Adirlo è un infermiere di 35 anni, con forte accento napoletano. A Napoli lui è vissuto quindici anni e si è laureato in Scienze infermieristiche, prima di tornare nella terra d'origine. Siamo consapevoli di quello che sta accadendo negli ospedali bresciani, ma non ci spaventa aggiungono. Una ragazza è qui per un grandissimo debito di riconoscenza. Qualche anno fa - racconta - mia mamma è stata ricoverata e curata all'ospedale di Pisa per una gravissima malattia. Aveva bisogno di aiuto e le è stato dato, superando qualsiasi pastoia burocratica. L'hanno accolta e l'hanno curata, non importava di che nazionalità fosse. Racconta, la giovane, che quando ha saputo dei numeri così importanti dell'epidemia nel nostro Paese, è andata su Testimonianze Domi ha studiato a Napoli: Quando il governo ha chiamato, non ho esitato internet per cercare qualche organizzazione umanitaria che promuovesse gruppi di solidarietà. Non ho trovato nulla, poi un giorno ho letto del reclutamento del governo ed ho dato la mia disponibilità, senza pensarci un attimo. Tra il gruppo - dieci medici eventi infermieri - ci sono anche alcuni specializzandi. La voglia di essere utili è grande e la maggior parte di loro parla un perfetto italiano. Non ci sembra di aver fatto nulla di eccezionale: è il nostro lavoro ed i pazienti sono tutti uguali - raccontano -. Ci siamo stupiti della calorosa accoglienza che abbiamo ricevuto all'aeroporto, ed anche quando siamo arrivati a Brescia. Insomma, non ci sentiamo eroi. Il filo conduttore di ogni dichiarazione è il rapporto molto forte tra i due Paesi. Quando c'è stato il terremoto, qualche mese fa, chi sono stati i primi ad aiutarci? Gli italiani. Ormai il legame è talmente saldo che siamo molto più di un popolo amico. Dopo l'arrivo all'aeroporto di Verona e il trasferimento a Brescia, dove si sono sistemati all'hotel Regal di fronte all'Ospedale, il gruppo ha fatto una prima visita al Civile e molti non hanno nascosto espressioni di stupore, apprezzando il giardino d'ingresso e la parte architettonica della storica scalinata con la fontana monumentale e l'architettura bordoniana risalente alla prima metà del secolo scorso. È un gruppo eterogeneo, che proviene da differenti ospedali albanesi. Molti, dunque, nemmeno si conoscono tra loro ma sono accomunati da una grande volontà di rendersi utili ad affrontare un'emergenza che non accenna a diminuire. Paura? Nemmeno per sogno. Certo, sappiamo che dobbiamo adottare precauzioni importanti per evitare di essere contagiati perché si tratta di un virus imprevedibile e pericoloso. Credo, tuttavia, che anche questo faccia parte della professione che abbiamo scelto e non ci spaventa. // ADM l'aiTivo. Entusiasmo e voglia di fare tra i giovani medici e infermieri -tit_org-

Mille volontari in campo Un'emergenza atipica con un nemico invisibile

[A.z.]

Mille volontari in campo Un'emergenza atipica con un nemico invisibile Protezione civile in prima linea Sede operativa da mattina a sera, senza pause. E reperibilità notturna. Per la sala operativa provinciale della protezione civile questa emergenza Coronavirus è il battesimo del fuoco. La struttura, infatti, è entrata in attività proprio con l'esplosione della pandemia. Così da una quindicina di giorni, dagli spazi di via Muggia di proprietà provinciale, viene gestita la cabina di regia che coordina il lavoro dei volontari di protezione civile attivi in tutto il Vicentino. Dall'inizio dell'emergenza sono state attivate 202 associazioni presenti in provincia (alcune ripetutamente), che a loro volta hanno organizzato e incaricato le rispettive squadre. Una macchina che ha visto all'opera finora oltre 1600 volontari, tra assistenza alla popolazione e servizio ospedaliero. Uno sforzo, ma anche una palestra. Abbiamo tanti giovani che si sono messi in gioco - spiega Chiara Garbin, coordinatrice della sala operativa - una buona scuola in vista della creazione del gruppo di protezione civile provinciale, progetto al quale stiamo lavorando. Stiamo operando - aggiunge - in un contesto del tutto nuovo e molto diverso da un'alluvione o dalla tempesta Vaia. È un'emergenza atipica, di solito c'è un picco e poi la gestione. Qui il picco non si vede, non conosciamo la durata e combattiamo contro un nemico invisibile. A.Z. La sala di coordinamento provinciale di via Muggia. COLORFOTO -tit_org- Mille volontari in campo Un'emergenza atipica con un nemico invisibile

ILPROVEDIMENTO. I velivoli erano utilizzati per scovare chi violava la norme anti coronavirus

Divieti, c'è lo stop ai droni Ma la scelta è sbagliata

Lo ha deciso il capo della polizia che vuole un chiarimento con l'Enac Ruceo: Avevano funzionato. Naclerio: Una decisione irrazionale

[Valentino Gonzato]

IL PROVEDIMENTO. I velivoli erano utilizzati per scovare chi violava la norme anti coronavirus Divieti, c'è lo stop ai droni Ma la scelta è sbagliata Lo ha deciso il capo della polizia che vuole un chiarimento con l'Enac Ruceo: Avevano funzionato. Naclerio: Una decisione irrazionale I droni rimangono a terra. Il capo della polizia Franco Gabrielli ha deciso di sospendere il ricorso ai velivoli radiocomandati per dare la caccia ai "furbetti" che trasgrediscono le disposizioni anti coronavirus. Dietro allo stop ci sono alcuni aspetti da risolvere: sicurezza, privacy, ma soprattutto questioni legate al traffico aereo che devono essere risolte con l'Ente nazionale per l'aviazione civile. In città erano stati utilizzati due apparecchi: uno dei carabinieri e l'altro della Protezione civile comunale, che lo aveva messo a disposizione della polizia locale. Ecco perché la decisione di Gabrielli scontenta sia il sindaco Francesco Ruceo sia il consigliere comunale delegato ai progetti per la sicurezza, Nicolo Naclerio. Entrambi sperano che il blocco sia solamente momentaneo. La comunicazione di Gabrielli è arrivata nelle scorse ore alle prefetture, ai comandi provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza e alle questure. Secondo il capo della polizia sono necessari alcuni chiarimenti con l'Enac per il corretto utilizzo dei droni. Gli apparecchi venivano impiegati abitualmente dalle forze dell'ordine anche prima dell'emergenza causata dal diffondersi del Covid-19 senza problemi. Questi ultimi sarebbero dunque nati con l'allargamento ai vigili: qualche corpo di polizia locale avrebbe travalicato i limiti del buonsenso. Il debutto dei velivoli hi-tech nel capoluogo per dare la caccia ai trasgressori risale al 22 marzo. Il drone della Protezione civile aveva sorvolato parco Retroné. Quella è stata l'unica circostanza in cui sono state effettuate ricognizioni dall'alto. Lo stesso giorno a Campo Marzo era decollato il velivolo dei carabinieri, che aveva permesso alle pattuglie di individuare e denunciare due spacciatori e quattro tossicodipendenti. Il comando provinciale di via Muggia ha poi impiegato il drone in altre tre occasioni. Il controllo aveva funzionato e avevamo ottenuto tutte le autorizzazioni dall'Enac sottolinea Ruceo -. Gabrielli ha invitato a continuare solo ai carabinieri e alle questure. Noi, per il momento, abbiamo - Emergenza atipica, ma diversa dall'alluvione o dalla tempesta Vaia. Qui non abbiamo il picco della criticità e non ne conosciamo la durata. Molti i volontari che si sono messi comunque a disposizione contro un nemico sconosciuto e invisibile ma sospeso. Il sindaco puntualizza inoltre che l'apparecchio a supporto della polizia locale viene pilotato da tecnici preparati della Protezione civile. E conclude: Possiamo dare un valido supporto, l'importante è che qualcuno faccia questi controlli. Naclerio è meno diplomatico rispetto al sindaco: Se davvero qualcuno si è fatto prendere la mano, come hanno detto, è giusto che ne risponda nelle sedi opportune. Sospendere l'uso di uno strumento in più, in un momento come questo, più che altro sembra essere irrazionale. Attendiamo indicazioni dall'Enac, l'unico ente competente in materia, per vedere se sarà possibile riprendere. STOP AL DRONE Lo strumento della protezione civile Per il consigliere comunale delegato alla Sicurezza. Nicolo Naclerio, la scelta di fermare il drone del comune è irrazionale considerato che si trattava di uno strumento in più in grado di garantire maggiori controlli in un momento come questo CHIARA GARBIN Uno scenario mai sperimentato DALLE DENUNCE PENALI ALLE SANZIONI SALATE L'ultimo provvedimento del governo ha sostituito la denuncia penale per chi trasgredisce le disposizioni anti Covid-19 con la sanzione amministrativa. Ohi viene sorpreso i piedi per strada senza un valido motivo dovrà pagare una multa da 400 a 3 mila euro. I invece, riceveranno una sanzione più salata di un terzo. Infine, chi è positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 5 anni di carcere. Dal IOal del l'ordine vicentine hanno denunciato 681 persone, che adesso, dopo la depenalizzazione riceveranno la sanzione direttamente a casa. 11 capo della polizia Gabrielli ha sospeso i controlli con i droni perché servono chiarimenti con l'Enac Le immagini di Campo Marzo girate dal velivolo dei carabinieri Un'altra veduta dall'alto dell'area -tit_org- Divieti, c'è lo stop ai droni Ma

la scelta è sbagliata

STUDIOSTELLA

Vento forte, è allerta Pioggia e freddo scoraggiano i furbi*Dichiarato lo stato di attenzione fino a domani per le forti raffiche**[Redazione]*

La primavera non decolla: in arrivo vento e pioggia. STUDIOSTELLA Dichiarato lo stato di attenzione fino a domani per le forti raffiche LE PREVISIONI. Il bollettino dell'Arpa Veneto Pioggia, freddo e vento. Il cielo sembra prendersela con gli irriducibili che mettono fuori il naso di casa nonostante i divieti dettati dall'emergenza. Le perturbazioni arrivate già ieri si spera scorraggino i furbetti della passeggiata. Da oggi infatti dovrebbe arrivare la pioggia, le probabilità nella zona centrale del Veneto ammontano al 50-75%, secondo le previsioni del bollettino giornaliero dell'Arpa Veneto. Si tratterà di fenomeni diffusi e sparsi, con carattere di rovescio soprattutto nelle zone montane e pedemontane. Le perturbazioni porteranno ad una sensibile diminuzione delle temperature massime soprattutto nell'entroterra veneto. Il freddo permarrà anche domani, le temperature saranno generalmente più basse per il periodo. Inoltre l'atteso peggioramento del tempo porterà sul Veneto anche situazioni di vento forte, per le quali il centro funzionale decentrato della protezione civile della regione ha emesso lo stato di attenzione. La dichiarazione riguarda soprattutto le zone costiere e la pianura limitrofa ed è valida fino alle 12 di domani. L'aumento delle raffiche dovrebbe iniziare dalla mezzanotte di oggi. -tit_org-

Fra stato e regioni chi comanda davvero

[Redazione]

FRA STATO E REGIONI CHI COMANDA DAVVERO LORENZO COLAUTTI, MARIA EUGENIA COLA N" ell'attuale ed eccezionale situazione che si è venuta a creare a seguito del diffondersi della pandemia, si è assistito, fino ad oggi all'emanazione, pressoché quotidiana, di tutta una serie di atti, quali decreti legge, decreti del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm), decreti dei ministri e della Protezione civile e ordinanze regionali, che, seppur necessari, hanno creato e stanno creando una certa difficoltà nei cittadini, visto che spesso divergono tra loro e, soprattutto stanno stravolgendo il sistema delle fonti del diritto. Il decreto legge è un atto normativo provvisorio ed immediato, con forza di legge dello Stato, che viene utilizzato nelle ipotesi straordinarie di necessità ed urgenza ex articoli 72 e 77 della Costituzione. Il decreto legge prevede tuttavia un controllo preventivo da parte del presidente della Repubblica e un controllo successivo da parte del Parlamento che lo deve convertire entro 60 giorni, sancendone in questo modo la legittimità. In questa fase di emergenza il Governo si è mosso appunto con i decreti legge (ne sono stati finora emanati cinque: il primo, il decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6 (Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19) e l'ultimo il decreto-legge 16 marzo 2020 "Cura Italia"). Il primo, quello più importante, è il decreto legge del 23.02.2020 n. 6, poi presentato al Parlamento che lo ha convertito in legge, per il semplice fatto che ha previsto e autorizzato ex ante, e invia generale, tutte le misure restrittive nella loro massima potenziale incisività. Il decreto ha anche indicato le forme attraverso le quali le misure di contenimento devono essere adottate: uno o più decreti del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm), su proposta del ministro della salute, sentito il ministro dell'interno, il ministro della difesa, il ministro dell'economia e delle finanze e gli altri ministri competenti per materia, nonché i presidenti delle regioni competenti; assenza dei Dpcm di cui sopra, provvedimenti del ministro della salute e dei presidenti di regione. decreto legge 23.02.2020 n. 6 ha quindi previsto indicazioni di carattere generale circa la limitazione di una serie di diritti fondamentali, affidando nel concreto l'attuazione delle misure non ad un altro decreto legge, bensì ad un semplice Dpcm (decreto della presidenza del Consiglio dei ministri). Il problema è che nell'ordinamento giuridico italiano il decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) è un mero atto amministrativo, alla stregua del decreto ministeriale adottato da un ministro nell'ambito delle materie di competenza del suo dicastero; non ha forza di legge; ha carattere di fonte normativa secondaria e serve soltanto per dare attuazione a norme o varare regolamenti. Ciononostante, il Dpcm, pur non costituendo, si ripete, fonte autonoma del diritto e pur non essendo legge, viene oggi tranquillamente utilizzato dal Governo per derogare ai diritti fondamentali previsti dalla Costituzione, come quelli di libera circolazione (art. 13 e 16), diritti che, invece, per essere limitati richiederebbero appunto una legge (anche sotto forma di decreto legge con successiva conversione parlamentare). E la cosa grave è che, il Dpcm, trattandosi appunto di un mero atto amministrativo, non prevede né il controllo preventivo del Capo dello Stato né quello successivo del Parlamento. Certo, nell'attuale emergenza, la limitazione della libertà di circolazione è ampiamente giustificata dalla necessità della tutela del diritto alla salute dei cittadini, tuttavia la fonte di disciplina non può che essere quella primaria ovvero il decreto legge stante evidenti ragioni emergenziali, non i Dpcm. Si ricorda, in merito, che la costituzione della Federazione Russa del 1993 prevede sì gli "ukaze", ovvero decreti del presidente russo che, a differenza dei nostri Dpcm, hanno forza di legge, ma stabilisce però che tali decreti non possono in ogni caso modificare leggi già esistenti e che decadono qualora venga approvata una legge alla Duma che disciplina il medesimo oggetto. E così capita che il recentissimo Dpcm 22.03.2020, che sospende gran parte delle attività produttive, non è stato oggetto di alcun controllo ed è preoccupante che di fatto il Parlamento, che in una situazione come questa dovrebbero essere convocate quasi in seduta permanente, non si sia praticamente più riunito, facendo mancare il controllo democratico previsto dalla Costituzione. Quanto invece alle ordinanze regionali, i presidenti, che rappresentano l'Autorità sanitaria regionale,

possono emetterle ma, solo nelle more dell'adozione dei Dpcm del Governo, così come chiarisce il decreto legge 23.02.2020 n. 6 (cfr art. 3. Nelle more dell'adozione dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1, nei casi di estrema necessità ed urgenza le misure di cui agli articoli 1 e 2 possono essere adottate ai sensi...). Le ordinanze regionali quindi si trovano in una posizione subordinata sia rispetto ai decreti legge del Governo sia rispetto al Dpcm del presidente del Consiglio dei ministri. Certo, nelle materie non disciplinate da alcun provvedimento del presidente del Consiglio, i presidenti delle Regioni potranno a loro volta emanare ordinanze, impregiudicata in ogni caso la necessità di dimostrare l'estrema necessità ed urgenza di disciplinare oltre ciò che è stato già normato con il Dpcm ed in ragione del mutare del quadro epidemiologico. Da qui sorgono ulteriori problematiche. Nell'ultima ordinanza del Fvg d.d. 21.03.2020 è scritto: In attuazione del divieto di spostamento dal proprio domicilio, dalla propria residenza o dalla propria dimora, ad eccezione delle specifiche necessità normativamente individuate, è fatto divieto di svolgere, all'aperto in luoghi pubblici, attività motorie o sportive e passeggiate, anche in forma individuale. Ma la materia era già disciplinata dal Dpcm 09.03.2020 che invece consente lo sport e le attività motorie svolti all'aperto a condizione che sia possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro, e poi dal recente decreto del ministero della salute d.d. 20.03.2020, che prevede la possibilità di svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona. In relazione poi alle ordinanze dei sindaci, questi hanno normalmente il potere di ordinanza, contingibile e urgente per questioni locali, dal blocco del traffico per l'inquinamento, alla chiusura di strade per una frana, il divieto di balneazione, come anche poteri in materia di pubblica incolumità, ma il decreto legge del Governo d.d. 2 marzo 2020 n. 9, ha previsto che in questo frangente per i sindaci è precluso il potere di ordinanza sul coronavirus (art. 35: a seguito delle misure statali di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19 non possono essere adottate e dove adottate risultano inefficaci, le ordinanze sindacali contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza predetta in contrasto con le misure statali). In definitiva, il Governo comanda con i decreti leggi e, stravolgendo le fonti del diritto e violando la Costituzione, con i Dpcm. I presidenti delle Regioni, con le loro ordinanze, devono ubbidire. I sindaci stanno alla finestra. Infine due ultime considerazioni. La prima: nelle premesse di quasi tutti gli atti emanati dal Governo dall'inizio della crisi si legittimano le misure tenuto conto delle indicazioni del Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 2 dell'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 28 febbraio 2020 e del 1 marzo 2020, come scritto ad esempio a pag. 1 del recente Dpcm 22.03.2020). Ora, questo Comitato è stato creato 20 giorni fa con una semplice ordinanza di protezione civile senza nessun controllo parlamentare sulla sua composizione o su chi è stato o non è stato nominato. E qui si torna al tema centrale. È comprensibile che in un momento di urgenza vengano fatte determinate scelte, ma forse sarebbe ora necessario correggere il tiro, per esempio ritornando quantomeno allo strumento del decreto legge. Suggestivo, questo, che pare essere stato ora seguito, visto che il Governo ha preannunciato, un nuovo decreto, quello del 24.03.2020, di cui si conosce già il contenuto, scegliendo finalmente la forma del decreto legge, e questo evidentemente per dare copertura normativa a tutti i divieti introdotti finora con i Dpcm. E qui la seconda considerazione. Contale atto pare anche che il Governo abbia voluto fare chiarezza sulle varie ordinanze adottate dalle singole Regioni. Ai presidenti delle Regioni, ma anche ai sindaci, verrà ora garantito il potere di adottare, nell'ambito delle loro competenze, anche provvedimenti più restrittivi e più severi di quelli indicati nel nuovo decreto. Non si condivide tale scelta. In una situazione emergenziale di pandemia la regia deve essere unica, anche dal punto di vista delle fonti del diritto: il Governo è l'unico che ha, o meglio dovrebbe avere, una visione a 360 gradi del problema, ed è quindi l'unico che deve decidere come e dove intervenire. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte relaziona In Senato sui nuovi provvedimenti -tit_org-

Il dramma in Autostrada

L'auto si capovolge e prende fuoco Muore a 33 anni = Si schianta in auto, bruciato vivo a 33 anni

[G.s.]

Il dramma in Autostrada L'auto si capovolge e prende fuoco Muore a 33 anni Spano a pagina 5 Si schianta in auto, bruciato vivo a 33 anr Terribile incidente stradale in Autosole. Un operaio sbanda contro il guard rail poi la vettura si incendia. Lui è morto sul col): FIRENZE Terribile e tragico incidente stradale poco prima dell'alba di ieri, alle 5.40, sull'A-1, all'altezza del km 291 in direzione nord, nei pressi dell'area parcheggio del Vingone. Una Renault Capture condotta da un uomo di 33 anni originario di Arezzo, ma attualmente residente a San Casciano Val di Pesa, ha sbandato, si è capovolta e ormai del tutto fuori controllo, ha terminato la folle carambola andando a schiantarsi contro un guard rail incendiandosi. Il rogo alimentato dalla perdita di carburante dal serbatoio, è stato quasi istantaneo, forte. Niente da fare purtroppo per il conducente, rimasto intrappolato, forse già in stato di incoscienza, all'interno dell'abitacolo drammaticamente avvolto dalle fiamme. I soccorritori lo hanno ritrovato morto, semicarbonizzato. Si chiamava Marco Alfano, classe '87, operaio in una ditta di caravan, impiegato fino a qualche tempo fa nel vicino stabilimento Laika di San Casciano, in località Pontenuovo. Sconvolti e increduli alla notizia alcuni suoi colleghi. Tragedia nella tragedia, Alfano, sposato, ha lasciato moglie e la figlia, una bambina di pochissimi mesi. Ancora non è stato possibile accertare il motivo di questo viaggio, o spostamento di Alfano. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e vigili del fuoco, ma gli agenti si sono rapidamente resi conto che purtroppo per lo sventurato automobilista, non c'era più niente da fare. Sono cominciati i rilievi ed è stato avvertito il sostituto procuratore di turno. Dopo l'identificazione, la verifica sul nominativo e la residenza, è toccato ai carabinieri il gravoso compito di avvisare i familiari del giovane. Nel frattempo e per qualche ora la circolazione in direzione nord, per misurata e ridotta che fosse, è potuta proseguire su una sola corsia, controllata dagli agenti della Polstrada. La videosorveglianza autostradale che rimanda alla sala operativa le immagini del traffico e di tutto quanto accade sulla nostra rete, forse avrà già in parte chiarito, o contribuirà a chiarire, la dinamica dell'orribile sinistro. Non sarebbero state riscontrate presenza e tracce del coinvolgimento di altri mezzi, di eventuali contatti tra la vettura francese e altre auto, o autoarti colati. E del resto il traffico a quell'ora, per di più di domenica mattina, è invero comunque abbastanza scarso. E non soltanto in queste settimane in cui sono in vigore i divieti da emergenza sanitaria. Ne pare che siano stati visti ed esaminati segni particolari sull'asfalto, segni di frenate secche, disperate. Il guidatore insomma avrebbe perso il controllo, da solo. Nessuna causa terza. E allora: quali fattori hanno provocato la sbandata micidiale della Renault? Magari proprio un possibile guasto ai freni? La Stradale non azzarda al momento, pare, alcuna ipotesi neanche tra le più classiche (malore, colpo di sonno, la velocità) anche perché - si spiega - il magistrato potrebbe decidere, o forse avrebbe già deciso, di far svolgere ulteriori accertamenti, specie sulla vettura, a quanto sembra dai primi accertamenti non alimentata a gas. g.sp. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ARRIVO DEI SOCCORSI Ha fatto tutto da solo e non c'è stato nulla da fare. Vani i tentativi di salvarlo CARABINIERI Sono stati i militari dell'Arma a dare la terribile notizia alla giovane moglie Sull'incidente mortale sono intervenuti i vigili del fuoco (foto di archivio) -tit_org-auto si capovolge e prende fuoco Muore a 33 anni - Si schianta in auto, bruciato vivo a 33 anni

Polemiche sul bonus della protezione civile: Stesso rischio, stessa indennità

INFERMIERI

[Angela Grassi]

A chi arriva da fuori 200 euro, a noi cinque Polemiche sul bonus della protezione civile: Stesso rischio, stessa indennità MILANO - Come i medici, così gli infermieri sono gli eroi di queste settimane. Ora, però, l'Ordinanza della protezione civile nazionale che costituisce una Unità infermieristica di supporto alle strutture sanitarie regionali più colpite dal Covid-19 sta creando una sorta di discrepanza tra quanti arriveranno da fuori Lombardia e quanti da un mese lottano accanto ai pazienti nei nostri ospedali. A sollevare polemiche tra gli infermieri è il bonus definito dal bando di reclutamento. Le adesioni volontarie sono state raccolte entro le 20 del 28 marzo. Si cercavano 500 infermieri, sono arrivate molte proposte. A scegliere il personale, da impegnare fino alla fine dell'emergenza, sarà il Capo del Dipartimento della protezione civile, sulla base di specifiche esperienze professionali. Si sono offerti dipendenti del Servizio sanitario nazionale; dipendenti di strutture anche non accreditate; liberi professionisti. Di certo, la proposta fa La cifra è definita dal bando nazionale gola. Ma si andrebbe a correre un rischio non di poco conto. Quei duecento euro rappresentano una sorta di indennità di rischio, un incentivo a dire di sì. Di fatto, permetteranno di pagarsi il vitto ma, come chiarisce l'ordinanza, all'alloggio penseranno le Regioni che accoglieranno il personale: "Le Regioni provvederanno all'alloggio e al rimborso delle spese documentate di viaggio tra il domicilio e la sede assegnata". Il premio forfettario giornaliero di 200 euro, fra l'altro, non concorrerà alla formazione del reddito e verrà corrisposto dalla Protezione civile che, in caso le assicurazioni professionali degli infermieri non coprissero l'attività prestata in questa speciale Unità, potrà stipulare una polizza assicurativa e professionale. Alcuni degli infermieri che dal 20 febbraio affrontano turni estenuanti non l'hanno presa benissimo. Il bonus riguarda chi sceglie volontariamente di venire in Lombardia - dicono alcuni infermieri nell'Assi Rhodense - Per quelli che non hanno scelto ma si trovano comunque gomito a gomito a combattere sullo stesso campo, l'indennità stabilita dal Contratto nazionale per le malattie infettive, quindi anche per chi gestisce pazienti di coronavirus, è di 5,16 euro al giorno. La richiesta è immediata: Stesso rischio, stessa indennità. La cosa farà discutere nei prossimi giorni. In Regione cercano di fare luce sul bonus. Al momento pare che a chi abbia lavorato nel mese di marzo spetti un premio di 100 euro mensile, in proporzione ai giorni di attività. Quanto all'alloggio, offerto gratuitamente come prevede l'ordinanza, ci si sta organizzando con strutture della Caritas e con altre soluzioni. Angela Grassi -tit_org-

È alta tre metri e frenerà la caduta dei massi

OPERAZIONE SICUREZZA

[Redazione]

La rete protegge via Fanton. È alta tre metri e frenerà la caduta dei massi. Adesso il montagna SANGIANO versante della che sovrasta l'abitato di Sangiano è più sicuro: la sistemazione delle reti di protezione delle abitazioni di via Fantoni - 200 metri di lunghezza - è stata completata in diverse settimane di lavoro. Ciò avviene a distanza di quasi tre mesi da quella notte tra il 21 e il 22 novembre, quando si era registrata la frana di quattro grossi massi dalla parete sovrastante del San Clemente che aveva minacciato due villette. In quell'occasione il sindaco aveva firmato un'ordinanza di sgombero per gli occupanti delle due abitazioni: non era affatto escluso che altri massi potessero staccarsi dalla roccia. E solo un paio di settimane dopo, il 7 dicembre, le due famiglie era no potute rientrare nelle loro case, dopo che Fantoni aveva firmato la revoca dell'ordinanza di sgombero, in attesa dei lavori definitivi, quelli avvenuti in questi giorni. Nel corso dell'operazione, monitorata passo passo da un geologo, sono stati definitivamente rimossi dalla parete i massi pericolanti che sono stati fatti precipitare a valle in sicurezza, con la collaborazione della protezione civile di Sangiano e Laveno che ha tenuto sotto controllo la situazione per evitare incidenti. Sono stati rimossi anche alcuni massi più piccoli e si è pensato di dare anche una ripulita al sottobosco sopra le abitazioni, visto il clima particolarmente secco, per scongiurare incendi. Quindi l'operazione finale, 4 MASSI I massi erano crollati dal versante della collina del San Clemente nella notte tra il 21 e il 22 novembre dell'anno scorso, evitando di un soffio le villette 21 con i tecnici rocciatori della Geoprotection impegnati con un elicottero a posizionare delle nuove reti paramassi alte circa tre metri che si estendono sotto l'intera parete rocciosa, rafforzando nel contempo le protezioni a valle. Un lavoro di messa in sicurezza importante; come avviene anche per Laveno Mombello, dove sono state "sperimentate" già negli anni scorsi, le reti saranno costantemente monitorate per controllarne la tenuta. RIPRODUZIONE RISERVATA NOVEMBRE I distacchi di roccia avvennero in piena notte; il giorno dopo con un sopralluogo il sindaco firmò l'ordinanza di evacuazione per le due famiglie che abitavano nelle villette. Le reti alte tre metri che sono state posizionate grazie agli elicotteri dopo il distacco dei massi dal versante del San Clemente, avvenuto a novembre. Le rocce si sono fermate a poca distanza da due villette in via Fantoni. iReaaame} -tit_org-

Incendio in un capanno ieri pomeriggio I vigili del fuoco hanno salvato due cani

[Redazione]

Incendio in un capanno ieri pomeriggio I vigili del fuoco hanno salvato due cani CAIRATE - Incendio in un capanno in via Montello ieri alle 18.30. I vigili del fuoco volontari di Tradate sono intervenuti, hanno domato le fiamme e salvato due cani.? RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Arriva la pioggia E anche la neve fino a bassa quota

[Redazione]

GRIANTE In tempi di lago basso bisogna sempre volgere lo sguardo all'insù, in particolare agli invasi alpini. Invasi che negli ultimi 2 mesi hanno ceduto qualcosa come 116 milioni di metri cubi d'acqua ed ora sono pieni al 23,7%. In poco meno di 4 mesi sono circa 350 milioni i metri cubi d'acqua versati nel lago sia per fini idroelettrici sia per tamponare la ritirata delle acque. E pensare che meno di due mesi fa, gli invasi alpini erano pieni al 42,6%. Questo per dire quanto si sia ricorso agli invasi per tenere il livello del lago entro parametri accettabili, ma soprattutto per dare linfa all'idroelettrico. In base ai dati disponibili, il livello minimo raggiunto dal Lario è stato di meno 44 sotto lo zero idrometrico. Era il 29 marzo 1958. Impensabile portare oggi il Lario a meno 44, anche se in due occasioni tra 2018 e 2019, il livello del lago ha raggiunto rispettivamente i meno 33,5 centimetri sotto lo zero idrometrico e i meno 32,5 sotto lo zero idrometrico, con annessi disagi anche per i pontili in uso alla Navigazione. Fino a domani è attesa pioggia e, per la sola giornata di domani neve anche a quote relativamente basse. Di sicuro, sarebbe un'importante boccata d'ossigeno per il Lario, anche se prima o poi di fronte a questi repentini saliscendi bisognerà intervenire in maniera decisa. Sin qui, come più volte rimarcato anche da "La Provincia", il Con sorzio dell'Adda ha gestito il livello del Lario in beata solitudine e senza lasciare che i sindaci potessero avere voce in capitolo. M. Pai. L'albero in secca nella zona "Beau Rivage" a Criante SELVA à -tit_org-

Tribunale

Postazioni volanti per tre uffici dopo l'incendio

[Luigi Ferrarella]

Tribunale Postazioni volanti per tre uffici dopo l'incendio Tutti fuori, e per settimane prima che l'impianto elettrico sia a nonna: a Palazzo di Giustizia l'inagibilità dell'intero VII piano e di ampi settori dei VI epiano, a causa dell'incendio di sabato, da oggi costringe il personale degli uffici Gip, Sorveglianza e Civili ad arrangiarsi, per gli atti non l'inviabili, in postazioni volanti. I pm del pool Antimafia confidano invece che nel loro blocco la luce sia riattivabile. Ma ieri tutto il Palazzo aveva problemi con telefoni e internet. Luigi Ferrarella lferrarella@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Postazioni volanti per tre uffici dopoincendio

La sottoscrizione lanciata per aiutare la Protezione civile

[Redazione]

Il Comune di Biella ha deciso di dare la possibilità a chiunque voglia farlo di dare un contributo per la gestione dell'emergenza e degli interventi più urgenti legati al Coronavirus. E' possibile versare sul conto corrente del Comune di Biella. Iban IT60Y020082231000010415 6509. Causale: Emergenza Coronavirus. Intestatario: Comune di Biella. Tutti gli euro versati e il loro utilizzo saranno rendicontati pubblicamente. Sarà nostro scrupolo allestire una sezione dedicata, con tutti i dati nel rispetto della privacy dei donatori. I fondi saranno utilizzati per il reperimento di mascherine per operatori e volontari, interventi d'urgenza a cui sarà chiamato il Comune e in supporto ad associazioni o enti operanti sul territorio per l'emergenza Corona virus. I fondi saranno utilizzati per l'acquisto di materiali utili per combattere l'emergenza Coronavirus di questi giorni. -tit_org-

Aumenta il numero dei tamponi per stanare chi è positivo al virus

[Marco Agrusti]

LE STATISTICHE PORDENONE Un caso di positività al Coronavirus ogni 863 abitanti, che in totale sul territorio provinciale sono 312.553. In 48 ore si è consumato il sorpasso sulla provincia di Udine, che ora può "vantare" un'incidenza del contagio inferiore, cioè pari a un caso ogni 998 abitanti dal confine austriaco all'Adriatico. Altra schermata, altro dato: la variazione percentuale giornaliera dei nuovi malati, sabato era pari al 9 per cento e venerdì schizzata oltre l'11 per cento (dato quest'ultimo che non ha avuto eguali in regione dall'inizio dell'emergenza). Per rendere ancora più nitida l'istantanea, la provincia di Bergamo (sì, l'epicentro del terremoto Covid) sabato ha fatto registrare un incremento di pazienti positivi sulle 24 ore del 3,6 per cento. Letta così, attraverso l'imparzialità dei numeri, quella della provincia di Pordenone sembrerebbe una situazione se non da allarme rosso, quantomeno da pre-allarme. Invece c'è una spiegazione in grado di rovesciare completamente la lettura dei dati e di dare un responso incoraggiante. Tut to è "nascosto" dietro al numero dei tamponi che l'Azienda sanitaria ha deciso di effettuare negli ultimi giorni, una variabile spesso non compresa nei riepiloghi giornalieri ma in realtà alla base di una corretta spiegazione del fenomeno. L'AZIONE INCISIVA Prima i numeri, poi le ragioni che li giustificano. Sino a cinque giorni fa, l'Azienda sanitaria del Friuli occidentale - e in particolare il Dipartimento di prevenzione - mandava al laboratorio di Trieste una media di 35 tamponi al giorno da far analizzare. Oggi ne invia circa 110 ogni 24 ore, con un picco (toccato sabato) di 116 test eseguiti sul territorio provinciale. All'inizio della scorsa settimana, ogni tre tamponi effettuati si riscontrava un caso di positività al Coronavirus: praticamente si andava quasi a colpo sicuro, dopo il riscontro dei criteri cimici ed epidemiologici rilevati durante l'intervista telefonica di rito a cui veniva sottoposto il paziente. Oggi invece ogni sei tamponi rilevati sul territorio provinciale si riscontrano due nuovi malati di Covid-19. Il rapporto tra test e risultati positivi è crollato. Ciò significa che anche se il numero complessivo di pazienti che ogni giorno va ad ingrossare il bilancio regionale è relativamente alto, in realtà l'epidemia sta rallentando, perché i casi positivi sono più radi. A cambiare è stato semplicemente il metodo; la ricerca dei malati è più capillare e vale il detto "chi cerca trova". SETTORI Perché si è deciso di effettuare più tamponi? Cosa giustifica un'operazione che potenzialmente può spaventare chi legge numeri altalenanti e che in alcuni casi sembrano schizzare in alto? La risposta è una decisione, assunta autonomamente dall'Azienda sanitaria. Riguarda le residenze per anziani, che negli ultimi giorni sono state battute a tappeto per cercare ogni operatore sanitario potenzialmente positivo. Solo nella casa di riposo di San Vito, ad esempio, sono stati effettuati 80 tamponi. La stessa sorte toccherà già da oggi alla residenza di Castions di Zoppola. Marco Agrusti RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMA ÁÐÁÍÆÉÍÁ NELLE CASE DI RIPOSO DOVE SONO STATI CONTROLLATI UN'OTTANTINA DI OPERATORI SE PRIMA IL DIPARTIMENTO INVIAVA 35 TEST AL GIORNO A TRIESTE ADESSO NE MANDA OLTRE UN CENTINAIO STATISTICHE In provincia di Pordenone alla giornata di sabato si contava un contagiato ogni 863 abitanti -tit_org-

Ma è tutto sotto controllo, grazie alla protezione civile

[Laura Bon]

Dipendenti contagiati da Farra a Montebelluna la paura nei municipi >C'è il terzo caso positivo nel comune di Marzio Favero TREVISO A Fontanelle si sono verificati sei casi di dipendenti comunali risultati positivi (tutti asintomatici) su un totale di undici, tre a Preganzio e Montebelluna, uno rispettivamente a Farra di Soligo e a Conegliano, dove è stato contagiato sindaco, uno a Treviso a Ca' Sugana e un altro a Villorba. Sono i numeri dei contagi da coronavirus nei municipi della Marca, dove il dato potrebbe essere aggiornato nelle prossime ore alla luce di ulteriori analisi e conseguenti verifiche. Ma anche della scelta di qualche sindaco, rimasto finora in silenzio, di ufficializzare i propri dati, finora tenuti magari sottotraccia. È evidente, comunque, che la situazione complessiva non può non preoccupare. A Montebelluna il terzo caso (tutti emersi nell'arco di una settimana) è stato accertato sabato sera. Il dipendente è risultato positivo al tampone dopo essersi presentato all'ospedale. Della cosa il sindaco Marzio Favero e il segretario comunale sono stati informati per le vie brevi dal responsabile della Protezione civile, Antonio Netto. Il sindaco ha immediatamente informato a sua volta l'Ufficio igiene dell'Usi 2 per attivare la profilassi per le persone che possono aver avuto eventuali contatti con il dipendente nel luogo di lavoro. Infatti, mentre le prime due persone sono a casa già dal 13 e dal 14 marzo, la terza ha lavorato in municipio fino a mercoledì scorso, il 25 marzo. In ogni caso, da lunedì 23 il personale in servizio in Municipio era già ridotto a 7 unità e nelle due settimane precedenti l'accesso al pubblico è stato garantito solo su appuntamento e in precedenza l'accesso contingentato e controllato dalla Protezione civile. Auguro - dice il sindaco Marzio Favero - alle tre persone che lavorano in Comune di poter guarire nel più breve tempo possibile e nel miglior modo. I tre casi sembrano comunque aver percorsi distinti fra loro. LE ANALISI Intanto sono tutti negativi i tamponi a cui erano stati sottoposti in via precauzionale nove dipendenti del Comune di Preganzio, dopo che una settimana fa erano emersi tre casi di positività al coronavirus tra il personale. Migliorano pure le loro condizioni di salute e ormai tutti e tre sono in fase di guarigione. Gli esiti dei nove tamponi attesi sono stati comunicati venerdì dall'Usi al sindaco Paolo Galeano: Eravamo in grande apprensione anche se ci aveva confortato il fatto che almeno i tre dipendenti positivi al tampone non sono mai stati in gravi condizioni - ha detto il sindaco - Ma se fossero risultati positivi anche altri dipendenti comunali la situazione si sarebbe di molto complicata. Con grosse ripercussioni sull'organizzazione del lavoro. E per le ultime misure per la sicurezza del personale che sarebbero scattate. I DISPOSITIVI Nel frattempo a Montebelluna è a buon punto la consegna delle mascherine messe a disposizione dalla Regione. Ieri si è arrivati a 19mila coprendo Posmon. Contea, Busta, San Gaetano, Sant'Andrea, Guarda e centro e parte di Biadene. Nella giornata di oggi o al massimo di martedì, rifornimenti permettendo, saranno coperte anche le frazioni Biadene-Pederiva, Caonada e Mercato Vecchio. Ho ringraziato personalmente - prosegue Favero - i volontari della Protezione civile durante la pausa per il pranzo presso la sede della Protezione civile avvenuta sabato. I volontari di Montebelluna e quelli dei Comuni appartenenti al Comitato operativo mandamentale hanno fatto un lavoro straordinario separando le maschere e imbustandole in modo da avere una confezione per ciascuna famiglia e poi distribuendole. Continua intanto la raccolta delle segnalazioni delle persone che hanno bisogno della consegna dei farmaci a casa. La Protezione civile sta seguendo anche questa partita in modo da risparmiare alle persone in difficoltà la fatica di uscire dalla propria abitazione. Laura Bon

RIPRODUZIONE RISERVATA A CONEGLIANO COLPITO IL SINDACO A PREGANZIOL TUTTI NEGATIVI I RISULTATI DEI TAMPONI IL MUNICIPIO Montebelluna: un altro dipendente positivo -tit_org-

Oderzo

Disoccupato a 62 anni dopo il terremoto Vi racconto come Bepi Covre mi salvò = Disoccupato dopo il terremoto a 62 anni: Bepi Covre mi ha salvato

[Annalisa Fregonese]

Oderzo Disoccupato a 62 anni dopo il terremoto Vi racconto come Bepi Covre mi salvò Dopo il disastroso terremoto del 2016, Pietro Lo Giacco si era ritrovato senza un'occupazione a 62 anni. Per più di un anno ha cercato lavoro a Norcia e dintorni, invano. Poi in suo aiuto è arrivato Bepi Covre. Che, senza farsi troppe domande, assunse l'uomo nella sua azienda a Gorgo, salvandolo dalla disperazione. Pregóne a pagina XIII COMPIANTO Bepi Covre COMPIANTO Bepi Covre Disoccupato dopo il terremoto a 62 anni: Bepi Covre mi ha salvato> La storia di Pietro Lo Giacco: Ero senza lavoro da un anno a causa del sisma del 2016 e disperato A un passo dalla pensione ero convinto che nessuno mi avrebbe assunto: lui mi ha chiamato Dopo il disastroso terremoto del 2016. Pietro Lo Giacco si era ritrovato senza un'occupazione alla bella età di 62 anni. Per più di un anno ha cercato lavoro a Norcia e dintorni, invano. Poi in suo aiuto è arrivato Bepi Covre. Che, senza farsi troppe domande, assunse l'uomo nella sua azienda Eureka srl a Gorgo al Monticano. Dove Lo Giacco è rimasto fino a quando è uscita la normativa su "quota 100" e ha colto la possibilità di andare in pensione. IL DRAMMA Davvero - commenta Lo Giacco - non mi sarei mai aspettato di riuscire a trovare lavoro nell'azienda del signor Bepi. Ho saputo che è venuto a mancare e ne sono tanto dispiaciuto. Era davvero una persona straordinaria. Non lo dico perché mi ha permesso di mettermi alla prova, concedendomi una possibilità. Lo dico perché vedevo ogni giorno come si comportava con i suoi dipendenti e i suoi collaboratori. A Norcia Lo Giacco gestiva il magazzino dei Monopoli di Stato. Un'attività che appunto riforniva dei generi del Monopolio, come i tabacchi, la città di Norcia e tutta l'Alta Val Nerina, sono otto comuni. Con il crollo degli edifici, i danni ingentissimi tanto che la casa di Lo Giacco in pieno centro storico norcino è tuttora inagibile - il suo lavoro cessò di colpo. Ero riuscito a sistemarmi in una delle casette fornite ai terremotati, ma di lavoro neanche l'ombra. Ero disperato, considerato che mi mancava solo qualche anno per raggiungere la pensione. IL LEGAME CON LA MARCA Da una vita Lo Giacco è amico del Coro Ana di Oderzo, e ogni volta che questo si trovava in Umbria per una serata non ha mancato di presenziare. E così dopo il terremoto era salito nella Marca, ospitato a Cavalier di Gorgo da un corista. Saputo delle mie difficoltà, sono stati proprio gli amici coristi a dirmi: vieni in Veneto, vedrai che qualcosa troviamo. È qui che entra in scena Bepi Covre. Che ha sempre amato molto il nostro coro, Bepi era un Alpi no, aveva a cuore i valori legati alla montagna - spiega il maestro Claudio Provedel - Gli parlai direttamente: abbiamo un amico di Norcia disoccupato, pensi che si possa fare qualcosa?. A Lo Giacco viene fissato un appuntamento all'Eureka. Parlai dapprima con il signor Bepi, poi con il capo del personale - prosegue - Furono fran- chi, mi dissero che in quel momento non avevano bisogno di personale ma che intanto mandassi il curriculum. LA SORPRESA Un paio di mesi dopo arriva la chiamata: Lo Giacco è invitato a presentarsi all'Eureka. Da parte del signor Bepi è stato un gesto di profonda generosità il volermi dare questa possibilità. Devo dire che mi sono sentito fortemente coinvolto, nel mio animo avevo al massimo la volontà di fare bene. Tenendo conto che dovevo imparare un mestiere da zero, a 62 anni. Viene assegnato dapprima al taglio dell'alluminio; quindi alla linea dell'aggancio delle maniglie prodotte da Eureka. Ero in squadra con Omelia, siamo entrati subito in sintonia. Ci capivamo al volo e la nostra linea produttiva faceva risultati importanti. Il signor Bepi scendeva in produzione minimo due volte al giorno. I primi mesi veniva spesso a chiedermi: "allora Piero come va? Mi incoraggiava; forza, forza, vedrai che ce la fai. Con il passare del tempo Pietro Lo Giacco è sempre più rinfrancato. Ben inserito nel contesto lavorativo, nel frattempo si trovava a un piccolo alloggio a Gorgo. Dopo oltre un anno è uscita la normativa della Quota 100, che non mi sarei mai aspettato - racconta - Fatti i conteggi, ho scoperto che avevo maturato i requisiti per poter andare in pensione grazie proprio ai mesi trascorsi lavorando in Eureka. Se fosse stato per me sarei rimasto anche di più. Il problema era la

casetta che mi avevano assegnato come terremotato. Le autorità umbre mi facevano pressione, ci dovevo abitare, altrimenti l'avrebbero assegnata ad altri. In quella casetta ho raccolto le mie cose. Non posso tornare nella casa di Norcia in centro storico, è tuttora inagibile dopo il terremoto. Così mi sono risolto ad andare in pensione. Al mio pensionamento i colleghi sono stati davvero super. E il signor Bepi mi ha fatto i complimenti per il lavoro svolto. Davvero non dimenticherò mai ciò che ha fatto per me. Annalisa Pregónese ERA ARRIVATO A ODERZO GRAZIE ALL'AMICIZIA DEI CORISTI DELL'ANA CHE LO HANNO MESSO IN CONTATO CON L'IMPRENDITORE DOVEVO IMPARARE UN MESTIERE DA ZERO LUI HA CREDUTO IN ME E MI HA DATO QUESTA POSSIBILITÀ. ERA UN UOMO STRAORDINARIO -tit_org- Disoccupato a 62 anni dopo il terremoto Vi racconto come Bepi Covre mi salvò - Disoccupato dopo il terremoto a 62 anni: Bepi Covre mi ha salvato

Un ponte sull'Adriatico

Arrivano i medici albanesi: Vi ringraziamo così

[Redazione]

Un ponte sull'Adriatico Trenta sanitari atterrano a Brescia. Tirana ricambia il nostro sostegno: Italia simbolo di solidarietà Sono atterrati a Verona 10 medici e 20 infermieri albanesi destinati agli Spedali civili di Brescia. Ad accoglierli il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il vicepresidente, Fabrizio Sala, l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi e il sottosegretario Alan Christian Rizzi. Grazie per l'aiuto concreto - il messaggio italiano - in un momento molto complicato per la Lombardia. Siete la testimonianza dell'amicizia tra Roma e Tirana che ci lega. Sono certo che potranno contribuire ad alleggerire il lavoro dei nostri eccezionali rappresentanti della sanità che in queste settimane hanno dato una dimostrazione di dedizione, capacità, eccellenza superiore all'immaginabile. E I premier albanese Edi Meta (foto) dice: Come dimenticare l'Italia e il suo aiuto in tutte le crisi albanesi dal 1991 al 1997, alla guerra del Kosovo del 1999 e all'ultimo terremoto del 2019?. Giuseppe Conte ringrazia e posta la foto dell'Albania. La replica: La storia di aiuto tra le nostre popolazioni risale a secoli fa, quando gli albanesi divennero la diga che fermò l'occupazione ottomana, prima dell'Italia e poi dell'Europa. -tit_org-

Muore nell'appartamento in fiamme Intossicata la badante corsa in aiuto

[Daniele De Salvo]

Muore nell'appartamento in fiamme Intossicata la badante corsa in aiuto. I soccorritori hanno ritrovato il suo corpo carbonizzato vicino alla porta del soggiorno. Carla Bartesaghi, 80 anni, che viveva in un appartamento al secondo piano di una palazzina di tre di via Bicocca a Lecco, ha infatti cercato di scappare dal salotto in fiamme, ma a causa del fumo non è più riuscita a orientarsi nella stanza e per le esalazioni tossiche ha perso conoscenza, fino a quando l'incendio non ha divorato anche lei e l'ha uccisa. Pure la sua badante ucraina 50enne ha tentato in tutti i modi di trarla in salvo, prima provando a raggiungerla oltre la cortina di fuoco, poi chiedendo aiuto ai vicini, senza tuttavia riuscire a trascinarla fuori: adesso versa in prognosi riservata al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano. Il rogo è divampato sabato in tarda serata. È stato innescato probabilmente da una sigaretta accesa caduta sul divano su cui era accomodata l'anziana inquilina. Ci risulta avesse l'abitudine di fumare mentre stava seduta sul sofà per addormentarsi guardando la televisione - conferma il commissario capo Daniele Di Laura, comandante della Mobile lecchese -. Probabilmente il mozzicone incandescente che teneva in bocca o in mano le è cascato mentre si era già appisolata e ha provocato l'incendio del vecchio divano in gommapiuma e materiale altamente infiammabile. Nel giro di pochi istanti il locale si è trasformato in un inferno, le fiamme si sono rapidamente propagate ovunque e le temperature elevate hanno provocato l'esplosione dei vetri delle finestre da cui sono fuoriuscite colonne di fumo denso e nero che hanno invaso anche l'abitazione di sopra intossicando una condomina anche lei anziana ora ricoverata per precauzione e colato le tapparelle in plastica. Sul posto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco del comando provinciale che però non sono potuti arrivare direttamente al condominio con le loro autobotti né con l'autoscala sui arrampicarsi fino all'appartamento in fiamme a causa della strada molto stretta. Nonostante le difficoltà i pompieri hanno comunque arginato e spento molto in fretta il rogo scongiurando che bruciasse l'intero immobile. Quando sono entrati nell'abitazione facendosi largo tra le fiamme e il fumo con gli idranti e protetti con respiratori, maschere e bombole d'aria però per Carla Bartesaghi non c'era ormai più nulla da fare. Daniele De Salvo RIPRODUZIONE RISERVATA Rogo innescato da una sigaretta Pensionata lecchese soffocata dal fumo TENTATIVO ESTREMO L'anziana ha cercato di mettersi in salvo ma ha perso conoscenza per le esalazioni Fiamme, ma soprattutto parecchio fumo, nell'appartamento della tragedia -tit_org- Muore nell'appartamento in fiamme Intossicata la badante corsa in aiuto

Incendio in tribunale, si studiano i video

[Redazione]

Milano, sempre più concreta l'ipotesi di un cortocircuito. Uno dei monitor oscurato per pochi istanti alle 22,55, segno di un calo di tensione. L'ultima ronda al settimo piano del palazzo di giustizia di Milano, dove un incendio nella notte tra venerdì e sabato ha distrutto la cancelleria dei gip, sarebbe stata fatta alle 22.30 di venerdì. Circa mezz'ora dopo si sarebbe prodotto, forse da una stampante o da un caricabatterie, il cortocircuito che ha innescato l'incendio. A rafforzare questa ipotesi il fatto che intorno alle 22.55, uno dei monitor del settimo piano si è oscurato per qualche secondo facendo saltare le immagini. Segno di un calo di tensione provocato appunto da un cortocircuito. L'inchiesta della magistratura dovrà accertare i tempi esatti di quanto accaduto. Le telecamere al settimo piano del Tribunale sono in tutto una trentina, mentre sono tre gli addetti che di notte controllano il Tribunale. -tit_org-

La guardia giurata Presi gli estintori ma il fumo era troppo = Abbiamo imbracciato gli estintori ma il fumo era già denso e nero

[Mario Consani]

Il rogo in Tribunale La guardia giurata Presi gli estintori ma il fumo era troppo Il racconto del vigilante nella "control room" nella notte del rogo, tra venerdì e sabato Consani all'interno Abbiamo imbracciato gli estintori ma il fumo era già denso e nero Il racconto della guardia giurata che nella notte tra venerdì e sabato era nella "control room" di Palazzo di Giustizia quando si è innescato l'incendio che ha devastato l'ultimo piano dell'edificio MILANO di Mario Consani Davanti a quegli schermi l'altra notte, nella "control room" al piano terra di Palazzo di Giustizia, ci stava lui. Enrico (il nome è di fantasia), 52 anni, da dieci tra gli addetti ala sicurezza del Tribunale, è la guardia giurata che sabato mattina in uno di quei piccoli monitor di fronte a sé ha visto il fumo invadere il settimo piano. Me ne sono accorto intorno alle cinque - racconta era ancora buio. Ho dato subito l'allarme ai colleghi che erano di turno insieme a me e siamo saliti di corsa dalle scale centrali. C'è da dire che sono almeno una trentina le telecamere posizionate al solo settimo piano del Palazzo, e dunque l'addetto alla "control room" ha il compito di visionare contemporaneamente - su una decina di schermi oltre duecento piccoli monitor, tanti quante sono le telecamere che rimandano le immagini dei sette piani (più l'interrato) dell'enorme edificio. Lui É dentro, e gli altri due vigilanti del turno di notte impegnati uno nel giro all'interno, l'altro nel circuito esterno che comprende anche la sede dei giudici di pace, in via Francesco Sforza. L'ultima ronda al settimo piano, sarebbe stata fatta intorno alle 22.30. Circa mezz'ora dopo, stando ai primi accertamenti, si sarebbe prodotto, forse da una stampante o da un caricabatterie, il cortocircuito che ha innescato l'incendio. Intorno alle 22.55, uno dei monitor del settimo piano si è oscurato per qualche secondo facendo saltare le immagini. L'inchiesta della magistratura dovrà accertare i tempi esatti di quanto accaduto. Quando siamo arrivati su - ricorda Enrico - abbiamo preso due estintori che erano sul pianerottolo, uno con la polvere e l'altro con la schiuma. Pensavano di poterli utilizzare per spegnere il focolaio, ma non è stato possibile. Appena abbiamo imboccato il corridoio sulla destra venendo dalle scale - racconta ancora il vigilante - ci siamo resi conto che era tutto inutile. Il fumo era nero e denso, fatti quattro o cinque passi abbiamo sentito che respirare stava diventando difficile, così siamo tornati indietro e abbiamo chiamato immediatamente i vigili del fuoco. L'incendio, che si era innescato qualche ora prima, aveva trovato alimento nelle centinaia di fascicoli cartacei dell'archivio centrale dei gip devastando poi la cancelleria centrale con gli arredi, le suppellettili, i computer e le stampanti. Un disastro. I pompieri sono arrivati con diverse squadre di lì a poco - riprende Enrico - e ci hanno chiesto dove potersi allacciare alle bocchette per l'acqua. Ho cercato di aiutarli e li ho accompagnati lungo le scale al settimo piano, che è grande e non era stato invaso dal fumo completamente. Ci hanno messo alcune ore per spegnere tutto. mail: mario.consani@ilgiorno.net

RIPRODUZIONE RISERVATA il settimo piano del Tribunale di Milano Arrivati nel COrridOIUUna delle stanze ridotte in cenere Ñ Siamo aCCorti Che dall'incendio che ha avvolto era difficile respirare e abbiamo chiamato i vigili del fuoco -tit_org- La guardia giurata Presi gli estintori ma il fumo era troppo - Abbiamo imbracciato gli estintori ma il fumo era già denso e nero

Brucia un cassonetto della raccolta differenziata I vigili del fuoco "salvano" le auto nelle vicinanze

[Redazione]

Pavia SAN MARTINO SICCOMARIO (Pavia) L'intervento dei vigili del fuoco ha per fortuna evitato che le fiamme si propagassero alle auto parcheggiate in strada. L'incendio, divampato verso le 2 di notte, sembra essere iniziato dal cassonetto dei rifiuti indifferenziati, ma si è poi esteso ai vicini contenitori della carta e della plastica. È successo alla cascina Colombarolo, in località Santa Croce, sulla strada per Carbonara al Ticino. A lanciare l'allarme gli stessi residenti, che han no visto dalle finestre i bagliori provocati dall'incendio. L'ipotesi principale, dato l'oggetto andato a fuoco, è quella della causa dolosa, anche se c'è il dubbio tra un gesto più mirato o un semplice atto vandalico. Ieri mattina i vigili della polizia locale hanno acquisito i filmati registrati dalle telecamere all'impianto semaforico al vicino incrocio sull'ex-statale 596. S.Z. -tit_org- Brucia un cassonetto della raccolta differenziata I vigili del fuoco salvano le auto nelle vicinanze

san Pier d'isonzo

Addio a Giorgio Stocchi coordinatore comunale della Protezione civile*[Lu.pe.]*

SAN PIER D'ISONZO SAN PIER D'ISONZO Un grave lutto ha colpito il mondo del volontariato della bisiacaria. La malattia ha strappato all'affetto dei propri cari Giorgio Stocchi, attuale coordinatore della Protezione civile di San Pier d'Isonzo. Era nato a Ronchi dei Legionari il 4 aprile 1960, da mamma Maria Pavat (Ucci) e da papà Riccardo, alpino della sezione rónchese. Studia all'istituto professionale Galvani di Trieste per diventare un odontotecnico. Inizialmente lavora nell'ambulatorio di Ronchi dei Legionari e con il passare degli anni, guidato dalla passione, realizza e diventa titolare dello studio dentistico "GS Dental" a Moraro. Sposa Cinzia Franzot, infermiera per il distretto sanitario, riuscendo a festeggiare i 33 anni di matrimonio. Nel 1993 nasce la figlia Jessica con la quale ha sempre avuto un legame molto profondo e che tra qualche mese otterrà la laurea in odontoiatria e protesi dentaria a Trieste e potrà così portare avanti lo studio dentistico tanto amato del padre. Giorgio si è prodigato molto per il volontariato, soprattutto per la Protezione civile in cui è entrato nel 1994 diventando coordinatore della squadra di San Pier d'Isonzo rimanendone a capo dal 2007 a oggi, anni in cui ha sempre dimostrato di essere una persona di grande cuore, con una parola di conforto sempre per gli altri, con un grande spirito di gruppo, di unità, di amore per gli altri e per le persone in difficoltà. Valori come l'intraprendenza e la determinazione gli appartenevano e li ha tenuti con sé anche durante la malattia per cui ha lottato fino alla fine. Il sindaco di San Pier, Riccardo Zandomeni, ha espresso il cordoglio dell'amministrazione comunale, sottolineando come, in queste ore, ha perso un amico. - LU.PE. -tit_org-

a san michele a ronche

La protezione civile: già consegnate duemila mascherine

[C.b.]

A SAN MICHELE A RONCHE SAGILE Duemila mascherine, ieri mattina, a Sacile: portaaporta dei volontari della protezione civile coordinati da Andrea Maso a San Michele e Ronche. In campo contro la lotta al contagio da coronavirus anche il sindaco Carlo Spagnoi con l'assessore all'ambiente Maurizio Coan, affiancati dai consiglieri comunali dell'opposizione Marco Bottecchia, capogruppo della Lega, e Alberto Gottardo, Elisa Palù di Progetto Fvg-AttivaSacile. Dodici chiamate ogni giorno per il servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio in tutto il comune di Sadie - ha detto Maso -. Venticinque volontari ruotano per dare una mano agli anziani, disabili e ammalati, oppure persone in difficoltà. Sono giornate intense ma la macchina degli aiuti è partita bene. Borse spesa e medicine a domicilio per dare una mano agli anziani e aUe persone fragili chiuse in casa: le consegne sono lasciate fuori dalla porta per evitare il contatto fisico e rispettare la sicurezza. Il servizio si può prenotare allo 0434 787266 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30 e lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17-ha aggiunto Maso -. Non siamo invincibili, ma ce la mettiamo tutta e insieme vinceremo. C.B. Volontari della protezione civile -tit_org-

san vito

A fuoco alberi e legnaia I cani danno l'allarme*[Redazione]*

SAN VITO A fuoco alberi e legnaia I cani danno l'allarme SAN VITO L'abbaiare insistente dei suoi cani in giardino ha insospettito la professoressa di matematica. Si è affacciata e ha visto le fiamme che avvolgevano la legnaia, la recinzione e gli alberi, rischiando di raggiungere la sua villetta in viale Ponterosso a San Vito al Tagliamento. Subito la docente, B.F., 48 anni, ha mobilitato i vigili del fuoco. L'allarme è stato lanciato alle 19.24. La squadra di San Vito al Tagliamento è accorsa ed è riuscita a domare l'incendio, evitando che lambisse l'abitazione. I pompieri hanno ipotizzato che il rogo si sia sprigionato dalle ceneri esauste, sparse vicino alla legnaia. Evidentemente nella cenere covava qualche brace nascosta. I vigili del fuoco di San Vito hanno spento ieri un secondo incendio in un'azienda agricola di Arzene: sono andati a fuoco vari bancali in legno. Sul posto anche i vigili urbani. -tit_org- A fuoco alberi e legnaia I cani danno allarme

Le informazioni sui dati ai Comuni arrivano dalla Protezione civile

[Redazione]

Le informazioni sui dati ai Comuni arrivano dalla Protezione civile. Malgrado il logo di Azienda Zero, alla nostra redazione risulta che il database provenga dalla Protezione civile, ma che il report venga diffuso "a uso interno" con il logo di Azienda Zero perché quest'ultima è l'unico soggetto istituzionalmente titolato a fornire informazioni di questo tipo. Nei giorni passati, alcuni sindaci erano intervenuti sui social, bollando questi report come fake e accusando giornali e social di diffondere report falsi e fuorvianti. Le cose non stanno così. A noi risulta il seguente scenario: dal 13 marzo scorso, i sindaci ricevono giornalmente una mail dal Servizio prevenzione dell'Usi di riferimento territoriale, mail con la quale vengono loro comunicati i contagiati: il numero, le generalità, gli indirizzi. Ciascuno riceve solo il report sul suo territorio. Lo scostamento rispetto a questo report deriva da alcuni parametri di riferimento, come l'attribuzione di un caso in base al domicilio o alla residenza, l'assegnazione dei casi delle case di riposo (spesso in Comune diverso da quello del ricoverato) o ancora i contagi riscontrati a suo tempo nelle sedi di lavoro. -tit_org-

Bonus spesa, ai Comuni in arrivo 6,6 milioni Ma i sindaci si dividono

[Redazione]

Poco più di un milione a Trieste, 182 mila euro a Gorizia, And Fvg l'attacca, critico anche Roberti, Il Pd; è un primo aiuto concreto a chi è in estrema difficoltà LilliGoriup/ TRIESTE Anche in Friuli Venezia Giulia fa discutere il provvedimento a favore dei Comuni annunciato sabato sera dal premier Giuseppe Conte. La giunta Fedriga e l'Anci regionale vanno all'attacco del governo, mentre i sindaci si dividono: se da un lato il centrosinistra sottolinea l'aspetto emergenziale della risposta dell'esecutivo e auspica un intervento di rinforzo da parte della Regione, molti amministratori di centrodestra insistono invece sull'insufficienza della misura di Roma. E in risposta alla polemica sollevata anche a livello nazionale dalla Lega (il cui leader a questo proposito ha parlato di 7 euro a testa), il Pd obietta che i soldi in questione non si dividono per tutti gli abitanti ma vanno solo a chi è in difficoltà: sostenere il contrario è un'operazione falsità. Ma vediamo innanzitutto le cifre. In base all'ordinanza emessa dalla Protezione civile, che elenca il riparto delle cifre per i "Buoni spesa" nelle varie regioni e comuni, al Friuli Venezia Giulia sono destinati in tutto 6,6 milioni di euro: l'80% dei fondi verrà distribuito sulla base della popolazione residente, il restante 20% tenendo conto della distanza fra la ricchezza pro capite di ciascun Comune e la media nazionale. In base a questo criterio, a Trieste sono assegnati poco più di un milione di euro; quasi 70 mila andranno a Muggia, 45 mila a Duino Aurisina, 30.500 a San Dorligo della Valle-Dolina, 14 mila a Sgonico e 4.500 a Monrupino. In provincia di Gorizia, al capoluogo isontino spettano 182 mila euro; a Monfalcone quasi 152 mila; a Grado 42 mila; a Gradisca d'Isonzo 34 mila; a Cormons 38 mila, supergiù la stessa cifra di Staranzano; a scendere le cifre negli altri Comuni. Sono perplesso - esordisce il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot -. 14,3 miliardi di euro annunciati da Conte sono un'anticipazione del fondo di solidarietà dei Comuni: soldi che le amministrazioni avrebbero ricevuto a maggio e che ora riceveranno ad aprile, nulla più. Quanto appunto al secondo annuncio, inerente i 400 milioni - prosegue Favot che definisce la cifra irrisoria -, al sistema Fvg ne arriveranno solo 7, che a conti fatti porteranno un aiuto di 6 euro a persona. Inaccettabile poi la presa di posizione del presidente Anci nazionale. Decaro: avrebbe dovuto chiedere un parere alle Anci regionali. Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, è l'unica voce parzialmente fuori dal coro del centrodestra regionale: Senz'altro parliamo di una miseria ma in questo momento chi si accontenta gode, inutile criticare. Se mi arriva anche solo un milione mi metto subito a fare buoni spesa. I piccoli commercianti, quelli che la sera prendevano l'incasso dal cassetto, hanno già finito l'autonomia. Servirebbe un piano Marshall dall'Europa, altroché. Per il suo omologo di Gorizia, Rodolfo Ziberna, quello di Conte è un bluff. A Gorizia arriveranno circa 150 mila euro: suddivisi tra perlomeno tremila famiglie, fanno 50 euro a nucleo familiare, una tantum. Per quanto tempo basteranno? Con quali criteri potranno essere distribuiti? Sono travolto da messaggi di cittadini che mi chiedono se lunedì (oggi, ndr) potranno venire in Comune a ritirare i buoni: immagino già il caos. Ancora più critica la sindaca di Monfalcone, Anna Cisint: L'annuncio serale di Conte ha ingenerato false aspettative. A Monfalcone, facendo un conto in base al numero degli abitanti, probabilmente arriveranno 50 mila euro: 1,70 euro a cittadino. Ma i "nuovi poveri" sono uno su tre: in questo caso si tratterebbe di 5 euro a cittadino, dunque nemmeno un uovo di Pasqua. Da parte leghista rincara la dose Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali: Se il presidente del Consiglio annuncia 4,4 miliardi ma le risorse ammontano a 400 milioni non c'è tanto da festeggiare. Al Fvg inoltre andrà l'1,65% delle risorse, ma la nostra popolazione è il 2,1% di quella italiana. Al coro si unisce il deputato Walter Rizzetto (Fdl): Sono risorse già dovute, semplicemente anticipate di un mese. Quanto ai 400 milioni, perché chi non ha i soldi per fare la spesa non è già coperto dal reddito di cittadinanza?. Chi la pensa diversamente è Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e coordinatore regionale dei piccoli Comuni per Anci Fvg: È una risposta immediata per arginare la soglia di povertà, condivisa con l'Anci nazionale, in un momento a rischio di conflitto sociale. I Comuni sono in prima linea per i

bisognosi, se la Regione lo ritiene può fare un passo in più: ne saremmo contentissimi. Quanto all'assistenza di spiccioli per ogni cittadino - o supposta tale - contro cui punta il dito la Lega, in Fvg siamo un milione e mezzo di abitanti - prosegue Lenarduzzi -: se divido per quel numero, ovvio che vengono fuori 5 euro a testa, ma i fondi andranno solo a chi ha bisogno. Si tratta di una strumentalizzazione molto grave. Un punto quest'ultimo su cui batte anche il Pd, tramite l'ex governatrice e oggi deputata Debora Serracchiani e i consiglieri regionali Franco Iacop e Diego Moretti: Salvini ha lanciato una vera e propria "operazione falsità", mentre gli amministratori leghisti del Fvg si accodano agli ordini e attaccano il governo, alla faccia dello "stiamo uniti". I fondi stanziati sono un extra, da destinare per un aiuto urgente a chi è in estrema difficoltà: non si dividono in alcun modo per il numero totale degli abitanti. In Fvg sono circa 70mila le persone raggiunte dai Servizi sociali: per loro si tratterà di un aiuto concreto per fare la spesa. Se servono altre risorse, allora integri la Regione autonoma, che è competente sugli Enti locali. Tornando ai sindaci, per il primo cittadino di Palmanova Francesco Martines i Comuni devono essere in prima fila, come nel post-terremoto. Ai sindaci e ai Servizi sociali comunali sia data pertanto la possibilità di gestire gli aiuti alimentari di prima necessità. Martines auspica inoltre a propria volta stanziamenti da parte della Regione, a rinforzo del provvedimento governativo. Così la sindaca di Muggia, Laura Marzi: Se fatta adeguatamente, la distribuzione di fondi statali ai Servizi sociali può dare un ottimo risultato, l'importante è che ci sia una regia adeguata. A fronte della possibilità di avere dei buoni spesa, auspico poi che la Regione faccia un bando di gara unico per comprare buoni universalmente accettati e spendibili: in passato abbiamo avuto difficoltà a trovarne. E intanto il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo, sollecita l'attivazione di finanziamenti regionali ai piccoli Comuni per sostenere buoni spesa solidali per le famiglie. Di piazza: parliamo di una miseria ma in questo momento è inutile polemizzare. Fedriga attacca Boccia: Il ministro non alimenta i contrasti con le Regioni. Il Governo non alimenta le contrapposizioni con le Regioni e la smetta di provocare; ricordo infatti che, proprio grazie all'impegno di queste ultime e alle risorse da esse stanziate, sono state potenziate in modo consistente le misure di contenimento del coronavirus. Lo scrive in una nota il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga (in foto), in risposta alle dichiarazioni del ministro Boccia. Fedriga si aggiunge così alla lista dei governatori regionali che hanno risposto, contestandole con forza, alle affermazioni del ministro sulla tenuta delle Regioni innanzi all'emergenza dettata dalla pestilenza; A dispetto dei soli 4 ventilatori arrivati attraverso le linee di rifornimento nazionali, Il Friuli Venezia Giulia, disporrà, ad esempio, di quasi 100 posti letto Interapia intensiva dedicati ai pazienti Covid: un risultato conseguito con mezzi propri, che non deve essere oggetto di speculazioni a sfondo polemico da parte dell'Esecutivo nazionale, conclude Fedriga -tit_org-

l'incidente

Giovane sale sul tetto per pulire la grondaia e cade da cinque metri

[Redazione]

L'INCIDENTE Sale sul tetto e cade da cinque metri. È accaduto ieri in un condominio di San Giacomo. L'infortunato, che non ha riportato gravi ferite, è un giovane straniero. Da quanto risulterebbe, l'uomo si è arrampicato sul tetto di una corte interna per pulire una grondaia e ha perso l'equilibrio. Lo straniero è stato portato al Pronto soccorso in codice giallo. Durante le visite è stato riscontrato un trauma alla schiena. Una quarantanovenne residente a Opicina, infine, è stata soccorsa ieri sera nei pressi della sua abitazione in via dei Papaveri. La donna si è infortunata a un piede mentre era a passeggio lungo un sentiero vicino a casa. Ma per accompagnarla all'ambulanza, vista la sua mole, è stato necessario il supporto dei Vigili del fuoco e dei tecnici del Soccorso Alpino. La donna è stata quindi adagiata su una barella dei pompieri e, dal punto della caduta, è stata condotta in sicurezza lungo il sentiero fino a raggiungere l'ambulanza che attendeva in strada. -tit_org-

a san giovanni al timavo

Acacia sulla chiesa Interessata Acegas

[Redazione]

A SAN GIOVANNI AL TIMAVO È del Comune di Trieste la proprietà del piazzale retrostante l'abside della chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni al Timavo, dove l'altra notte, causa la bora, è crollata una gigantesca acacia, provocando danni al tetto dell'edificio sacro. Lo ha chiarito ieri Daniela Palletta, sindaco di Duino Aurisina. L'area è intestata al Comune di Trieste - ha spiegato - ed è data in concessione all'AcegasApsAmga, azienda che abbiamo provveduto ad avvisare subito dell'accaduto, affinché possa intervenire. In quella zona comunque - ha aggiunto - anche se non sarebbe di nostra competenza, abbiamo più volte provveduto, in passato, avarie sistemazioni, assieme ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile. Sulla zona va poi ricordato che esiste un interesse della Soprintendenza, per motivi paesaggistici, in quanto a pochi passi ci sono i Parchi del Timavo e della Cernizza. Quanto prima - ha concluso Pallotta - mi metterò in contatto con il parroco della chiesa, don Fabio, per garantirgli la nostra collaborazione. U.SA. - tit_org-

Addio a Giorgio Stocchi coordinatore comunale della Protezione civile

[Lu.pe.]

SAN PIER D'ISONZO **SAN PIER D'ISONZO** Un grave lutto ha colpito il mondo del volontariato della bislacaria. La malattia ha strappato all'affetto dei propri cari Giorgio Stocchi, attuale coordinatore della Protezione civile di San Pier d'Isonzo. Era nato a Ronchi dei Legionari il 4 aprile 1960, da mamma Maria Pavat (Ucci) e da papà Riccardo, alpino della sezione rónchese. Studia all'istituto professionale Galvani di Trieste per diventare un odontotecnico. Inizialmente lavora nell'ambulatorio di Ronchi dei Legionari e con il passare degli anni, guidato dalla passione, realizza e diventa titolare dello studio dentistico "GS Dental" a Moraro. Sposa Cinzia Franzot, infermiera per il distretto sanitario, riuscendo a festeggiare i 33 anni di matrimonio. Nel 1993 nasce la figlia Jessica con la quale ha sempre avuto un legame molto profondo e che tra qualche mese otterrà la laurea in odontoiatria e protesi dentaria a Trieste e potrà così portare avanti lo studio dentistico tanto amato del padre. Giorgio si è prodigato molto per il volontariato, soprattutto per la Protezione civile in cui è entrato nel 1994 diventando coordinatore della squadra di San Pier d'Isonzo rimanendone a capo dal 2007 a oggi, anni in cui ha sempre dimostrato di essere una persona di grande cuore, con una parola di conforto sempre per gli altri, con un grande spirito di gruppo, di unità, di amore per gli altri e per le persone in difficoltà. Valori come l'intraprendenza e la determinazione gli appartenevano e li ha tenuti con sé anche durante la malattia per cui ha lottato fino alla fine. Il sindaco di San Pier, Riccardo Zandomeni, ha espresso il cordoglio dell'amministrazione comunale, sottolineando come, in queste ore, ha perso un amico. LU.PE. -tit_org-

La protezione civile controlla i suoi anziani Mai lasciati soli

I trecento ultrasessantenni vengono contattati regolarmente dai volontari: Chiediamo se hanno bisogno di assistenza

[Godiasco Salice Terme]

I trecento ultrasessantenni vengono contattati regolarmente dai volontari: Chiediamo se hanno bisogno di assistenza BODIASCOSALICE TERME Suonano, uno per uno, tutti i citofoni delle case dove abitano gli anziani del paese per chiedere se stanno bene, se hanno bisogno di medicinali o di generi alimentari. E' il superlavoro, fondamentale, della protezione civile di Godiasco Salice Terme che ormai da alcuni giorni fa la ronda tra le persone ultrasessantenni su tutto il territorio comunale. TRECENTO CONTATTI Sono oltre 300 gli anziani che in questi giorni sono stati raggiunti dai volontari della protezione civile - una quindicina in tutto - che quotidianamente suonano i campanelli chiedendo a queste persone se hanno qualsiasi necessità. In prima fila il vice coordinatore della Protezione civile di Godiasco, Ettore Fasiello, che a bordo del mezzo di protezione civile passa, con gli altri volontari, da Salice a Godiasco, dall'Alta Collina a San Giovanni Piumesana, frazione per frazione per portare aiuto. AZIONE FONDAMENTALE È un momento estremamente difficile per tutti noi - sottolinea il sindaco di Godiasco Fabio Riva - ed in modo particolare per le molte persone anziane che vivono sole. Per questo motivo i volontari della nostra Protezione civile, ai quali va il mio personale ringraziamento e quello di tutta l'amministrazione, sono impegnati a far visita a queste persone per verificare se necessitano di beni di prima necessità per portare una parola di conforto e allo stesso tempo per verificarne le condizioni di salute. Si tratta di un servizio di assistenza fondamentale - continua Riva - rivolto agli anziani che comunque non hanno contratto il Coronavirus, perché in quel caso la Protezione civile non potrebbe intervenire. In un momento particolare, con la gente costretta a restare a casa, e dove alcuni anziani potrebbero non essere raggiunti dai figli che abitano in località distanti, ci sembra va giusto attivare un servizio così importante e di solidarietà nei confronti delle fasce più deboli. Si tratta di un'operazione che la Protezione civile di Godiasco Salice Terme proseguirà anche nelle prossime settimane, ovvero fino a quando non sarà terminata l'emergenza. I volontari garantiscono anche la possibilità di portare direttamente a casa, a chi ne avesse bisogno, i medicinali e la spesa. ALESSANDRO DISPERATI volontari della protezione civile durante uno dei quotidiani controlli nelle case degli anziani -tit_org-

Sanificazione delle strade impegnati i pompieri

[Paolo Calvi]

Sanificazione delle strade impegnati i pompieri Niente contagi nel Comune di 900 abitanti, come nella vicina Ferrerà Bonandin: Nessun segreto, solo senso civico e vigilanza Il virus non entra a Scaldasole Sindaco: Rispettiamo le regole Ieri i vigili del fuoco hanno effettuato la sanificazione del centro abitato di Mede i per contrastare la diffusione del coronavirus. Pulite, in particolare, le aree dell'ospedale di viale dei Mille, delle filiali bancarie, dell'ufficio postale e delle farmacie, oltre a tutto il centro storico. Novecento abitanti e nessun contagiato: Scaldasole è, al momento, esente dalla pandemia del Coronavirus. E dire che il paese è composto in prevalenza da pensionati, persone statisticamente più soggette al contagio da virus. Nessun segreto - dice il sindaco Alberto Bonandin - ma solo molta attenzione, tanta cautela nelle uscite da casa da parte dei residenti. Il segreto è tutto qui. In effetti sono lo stesso sindaco e l'agente di polizia locale del Comune a verificare quasi giornalmente il comportamento della gente. Bonandin conferma; Ho personalmente verificato la massima attenzione e il buon senso civico dei miei concittadini. L'altro giorno ho trovato per strada tre persone che camminavano liberamente e ben vicine l'una all'altra. Le ho redarguite come deve fare il buon padre di famiglia. Ma è stato un caso fortunatamente isolato. A Scaldasole, quindi, il Coronavirus si combatte stando in casa: lo dimostrano le strade deserte e percorse solo da qualche auto e camion. Intanto si è tenuto il consiglio comunale a porte chiuse. Tutti i consiglieri si sono seduti a debita distanza e con la mascherina. Nei prossimi giorni sono in programma due iniziative: la distribuzione gratuita di mascherine alle famiglie residenti e la sanificazione di tutte le strade del paese con i mezzi del Clir e della Protezione civile. Scaldasole, quindi, come la vicina Ferrerà, è per ora stato risparmiato dal contagio. Si tratta di due Comuni abbastanza omogenei, anche se Ferrerà supera i mille abitanti e Scaldasole è poco al di sotto. Ferrerà è diventato un caso di cui si sono occupati anche i telegiornali nazionali perché il Comune ha proposto di avviare uno studio per individuare la presenza di anticorpi contro il virus, in collaborazione con la fondazione "Istituto neurologico nazionale Casimiro Mondino" di Pavia, che dispone di un laboratorio di immunologia. PAOLO CALVI Anche a Scaldasole finora non sono stati casi di contagio -tit_org-

Allarme siccità: il richiamo di Rolfi

L'assessore: Chiediamo la sospensione del deflusso minimo vitale o procedure semplificate

[Redazione]

Allarme siccità: i L'assessore: Chiediamo la sospensione Chiediamo la sospensio- L'assessore ne del deflusso minimo vitale all'Agricoltura, o almeno la definizione di della Regione procedure semplificate per la Lombardia, concessione della deroga. Nel- Fabio Rolfi, le prossime settimane è pre- lancia sumibile si ripresenti il prò- l'allarme blema della siccità per gli agri- siccità coltori e dobbiamo interven!- e chiede rè subito affinché questa criti - la cita non si vada ad aggiungere sospensione alla crisi economica derivante del deflusso dall'emergenza Coronavi- minimo vitale rus: lo ha detto l'assessore o almeno all'Agricoltura, Alimentazione la definizione e Sistemi verdi della Regione di procedure Lombardia, Fabio Rolfi. semplificate La normativa statale ed eu per la ropea sul deflusso minimo vi - concessione tale è troppo rigida e ha reso della deroga Á 1 richiamo di Rolfi del deflusso minimo vitale o procedure ser difficile negli anni l'applica- decreto Cura Italia venga pre- zione di deroghe anche in si - sa in considerazione questa tuazioni di evidente difficoltà, proposta. La Lombardia è la Questo - ha puntualizzato prima regione agricola' lte Rolfi - mette molte aziende con una agricoltura fortemen- agricole nella condizione di tè irrigua. Diversi comparti non avere acqua con i tempi delle pianure bergamasche, giusti, obbligandole a un calo bresciane, cremonesi e man della produzione sia in termini tované soffrono in estate Ã qualitativi che quantitativi. Il senza di acqua causata sia 2020 deve essere l'anno del- cambiamenti climatici che l'abbattimento della burocra- una normativa ormai non al zia in eccesso e bisogna agire passo con i tempi. Ringrazio i senza ideologie per aiutare le consorzi di bonifica per il imprese agricole in un periodo VOTO svolto in queste settimana in cui la produzione di cibo, ne e per la scelta fatta da alcuni attività essenziale, deve essere di prorogare i pagamenti nei sostenuta e non ridotta. Quin confronti delle aziende per di chiediamo che in sede di sostenere il mondo agricolo. conversione parlamentare del ' RIPRODUZIONE RISERVATA: i L'assessore, all'Agricoltura,. della Regione Lombardia, Fabio Rolfi, lancia l'allarme siccità K. e chiede HL la sospensione del deflusso minimo vitale [iSi^V o almeno à la definizione di procedure semplificate Peda concessione della deroga nplificat as- dai da la- Cronaca di Cremala H. FUTURO DELL'JUAOMJME! Con Cremona Foodla formazioDe è oiillii ÖÖ gig -tit_org-

Niente sarà più come prima

[Alberto Diaspro]

La scienza di Alberto Diaspro A Genova è stato gettato più volte il seme della trasformazione, guardo alla scienza e alle tecnologia tra le stanze affrescate e i laboratori dell'Università di Genova fino ad arrivare a Morego e poi al Great Campus di Erzelli nel decennale di sviluppo e ricerca dell'IIT. A Genova dopo l'alluvione e il ponte si è cercato di "ricostruire U territorio", si sta ricostruendo con un efficace stile nuovo, ma non basta. Perché non è la sola ricostruzione che aggiusta le cose, non è quella brocca riparata tanto da sembrare nuova che le migliora (N.Moretti e L.Morante, La stanza del figlio, 2001). Nulla tornerà come prima e non cercheremo un capro espiatorio per quel frigorifero andato in fiamme caro Malaussène (D.Pennac, Il paradiso degli orchi Feltrinelli, 1991), stai tranquillo. Non ci sarà un kippur (Talmud, Yoma, 66-67) lungo una vita. Il delitto più folle, per dirla alla maniera del Bob Dylan di oggi, si sta consumando nello stallo a riprogettare una società civile, non solo a Genova. La vicenda di oggi è diversa, il dopo non sarà come prima e allora "diglielo "Stiamo aspettando che inizi" lo affronteremo come si dovrà" (B.Dylan, Murder most foul 2020). Possiamo cambiare lo stato di cose mettendo in pratica permanente quello che stiamo facendo. In queste giornate, guardando il mondo come un tuttuno e con occhi nuovi, stiamo chiedendo ciò di cui abbiamo realmente bisogno, ognuno con la propria necessità condivisa con quella degli altri, e cerchiamo di dare e mettere a fattore comune ciò che siamo in grado di dare, ognuno con le proprie abilità nonostante un certo "egoismo latente", e questo mi ricorda un libro curato da Frances Goldin, fondatrice di una importante agenzia letteraria, sfogliato nella stanza della lettura di City Lights e poi letto "avidamente" (F.Goldin et al.. Imagine: living in a socialist USA, Harper Collins Pubi. 2014). Nulla tornerà come prima per questo serve un progetto di rinnovata vita comune. Terminata la lunga quarantena, guarderemo la vita con le pupille spalancate e con un senso di meraviglia per quelle cose che prima davamo per scontate e il nostro cervello sarà capace di richiamare la memoria dei volti degli avvoltoi e saprà riconoscere i comportamenti rapaci che anche nella disgrazia hanno cercato di fare il loro "mestiere", smascherati dalla potenza della tragedia che risveglia sistema immunitario e attività cerebrale. E quelli che erano sprezzanti del rispetto per gli altri? Beh, ora li conosciamo bene. Mai come in questi giorni, forse perché il campionato di calcio è sospeso, le persone si sono trasformate da allenatori di calcio a esperti commentatori di dati scientifici. Supereremo anche questo. Un modo che conosco è quello di guardare ai risultati. Ho scelto la lista di pubblicazioni recenti dell'IIT e tra la robotica catalizzatrice di ricerche multidisciplinari e le tecnologie per umani e per la loro salute sono emerse quelle sui materiali intelligenti del gruppo di Athanassia Athanassiou, Nassia. "Generazione di acqua dolce ad energia solare da acqua di mare e umidità atmosferica realizzate con una schiuma fototermica idrofila" recita il titolo, quasi poetico, di un recente studio guidato da Despina Fragouli (ACS Appi. Mater. Interfaces 2020,12,9,10307-10316). A Genova il gruppo di Nassia ha realizzato la "spugna magica" con la sua valenza decontaminante rispetto al riversamento di oli in acqua e, tra le altre invenzioni, le bioplastiche in uso al Mercato Ortofrutticolo. Oggi un metodo per generare acqua potabile dall'acqua di mare e dall'atmosfera in un aquantità di circa 1.89 kg per metro quadrato per ora con un'efficienza di conversione da solare a vapore del 92,7%. La schiuma è in grado di realizzare almeno il 99,99% di riduzione della salinità e l'acqua può essere potabile. Aspettare lo sversamento nel Polcevera per usare la "spugna magica", il tracollo delle condizioni ambientali per innescare il ciclo virtuoso delle bioplastiche o la siccità per la schiuma deve far parte di un passato che questa emergenza può cancellare. Nulla tornerà come prima se uniremo una visione non miope all'insegnamento di oggi. "Vedi, in questi silenzi in cui le cose s'abbandonano e sembrano vicine a tradire il loro ultimo segreto, talora ci si aspetta di scoprire uno sbaglio di Natura, il punto morto del mondo, l'anello che non tiene, il filo da disbrigare che finalmente ci metta nel mezzo di una verità. "(E.Montale, I limoni, 1925). Noi piegati alla dittatura di un virus che percorre rapidamente le vie respiratorie mandando in tilt l'organismo umano -tit_org-

La commedia dietro la tragedia

[Sandro Baldoni]

Sandro Baldoni Il Covid-19 è un terremoto più forte di quello che ha distrutto la mia casa in Umbria tre anni fa. Per scherzo della sorte sono passato in poco tempo da una Zona Rossa all'altra, dall'Umbria alla Lombardia, sempre al centro di un epicentro. Questo è un terremoto silenzioso, terribilmente silenzioso, un sisma senza scosse ma che ti scuote l'anima. Il pericolo non un crollo esterno, ma un crac interiore: l'angoscia e la paura di un nemico invisibile ti possono paralizzare. Ma almeno a Milano la gran parte delle persone reagisce bene e, proprio come in Umbria durante il terremoto, a lungo andare i sentimenti principali che emergono sono solidarietà e ironia. Ora a ci si saluta per strada tra sconosciuti, come nei paesini, parole secche e calde che risuonano semplici in un silenzio irreale. Milano di solito è frenetica, iperorganizzata, lagente bada al sodo, va di fretta. Ora invece si indugia a chiacchierare, si cerca il contatto, si scambiano ricette da una finestra all'altra, poi si commentano i risultati: mi si è attaccata la besciamella alla teglia, devo aver sbagliato qualcosa. Spunta qua e là per strada qualche cinese con la mascherina, anche qui a Milano sono stati chiusi in casa fin dal primo momento: scivolano via silenziosi, forse si sentono un po' in colpa. Chi non ha un cane o non può farselo prestare inventa le scuse più fantasiose. C'è una signora che fino a ieri girava con sottobraccio la borsa della spesa marchiata Esselunga, entrava e usciva dal portone dieci volte al giorno con la borsa bene in vista, con dentro sempre le stesse due banane e quattro patate; poi un poliziotto napoletano l'ha fermata e le ha chiesto: "Signo', ma quanto ce l'ha grande il frigorifero, lei, che la vedo sempre innanzi e arreto cuss'a borza della spesa... ". Io, più modestamente, giro con una prescrizione di un amico medico che mi dice che sono soggetto a crisi di panico negli spazi chiusi. Ma non vado mai lontano, faccio solo il giro dell'isolato. Non tanto perché sono un cittadino modello, ma perché ho una granfina di beccarmi il virus, o di contaminare qualcun altro. Dietro ogni tragedia, diceva mi pare Aristotele, c'è sempre nascosta una commedia. Vero, e più rapidamente sapremo cogliere la commedia, più rapidamente usciremo dalla tragedia. Non serve scrivere - il suo racconto è delizioso - basta cercare paradossi nelle rapide bocciate d'aria per la spesa, osservando i vicini dalla finestra, o semplicemente riflettendo sulla bizzarria del fatto che per essere uniti, e vincere il male, bisogna stare separati. Di sicuro da questa storia nasceranno tante opere (musica, libri, film) tragiche. Il genio sarà chi riuscirà a produrre qualcosa di divertente. liadioGamec ìltpifladita I (I u--tit_org-

A Verduno apre il nuovo Covid Hospital Tamponi a medici di base e operatori 118

[Daniela Terragni]

A Verduno apre il nuovo Covid Hospital Tamponi a medici di base e operatori 118. In Piemonte 72 decessi in più, 14 nell'Alessandrino. Si chiude la "battaglia dei pennarelli": sì alla vendita di prodotti di cancelleria Daniela Terragni ALESSANDRIA E dura pensare che la vittoria della "battaglia dei pennarelli" possa alleggerire una situazione che rimane pesatissima, in Piemonte. Ma almeno la scelta della Regione dà la possibilità di parlare anche d'altro, con la speranza che presto le priorità della scuola e dei ragazzi tornino a prevalere sul triste bollettino del Covid-19. SI AD ASTUCCI E QUADERNI Da oggi via libera alla vendita al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio, e priorità di accesso per la spesa agli operatori sanitari e di protezione civile. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ha firmato la deroga al decreto nazionale. Per venire incontro alle esigenze espresse da tante famiglie e dal mondo scolastico in un momento in cui la didattica a distanza è uno strumento fondamentale - sottolineano Cirio e l'assessore al Commercio Vittoria Poggio - per permettere a tutti i cittadini di affrontare l'isolamento in casa con il sostegno di attività come la scrittura e il disegno. L'ordinanza firmata ieri prevede anche che le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità garantiscano un accesso prioritario a medici, infermieri, operatori socio sanitari, membri della Protezione Civile, soccorritori e volontari. Un atto doveroso - concludono il presidente Cirio e l'assessore Poggio - nei confronti di coloro che da settimane dedicano ogni istante del proprio tempo a tutelare e proteggere le nostre vite. IL BILANCIO SALE A 734 MORTI Vite sospese tra speranze e decessi che continuano a salire, ieri sono stati 72, di cui 14 in provincia di Alessandria e 23 in provincia di Torino, per un totale di 734 vittime. I ricoverati in terapia intensiva sono 446. Sono 8461 le persone finora risultate positive, ben 1266 in provincia di Alessandria. Aumentano anche i pazienti guariti, in tutto 75,21 più di ieri ed i tamponi diagnostici eseguiti, che sono 24782. Da oggi oltre al personale sanitario, il test sarà eseguito anche ai medici di famiglia e agli operatori del 118. Il protocollo per l'esecuzione dei tamponi è stato definito ieri. Il modello condiviso prevede per gli operatori sanitari e i tecnici della Regione l'esecuzione del tampone - spiegano il presidente Cirio e l'assessore alla Sanità Icardi - su coloro che presentano sintomi riconducibili al Covid-19 o che abbiano avuto contatti stretti con soggetti positivi e, in parallelo, anche per tutti i medici di famiglia convenzionati che siano sintomatici. Analoghe disposizioni anche per gli operatori del 118. Il test sarà ulteriormente velocizzato, passando da 10 a 18 laboratori per fare 4 mila test al giorno. Fra le priorità ci sono esami più estesi nelle case di riposo e comunità. Ieri pomeriggio il sopralluogo dei politici al Covid Hospital di Verduno, 30 letti disponibili da oggi per i contagiati in fase acuta. È la terza struttura operativa dopo Tortona e Alessandria. I FALSI AWISI E IL TERREMOTO L'unica arma per limitare i decessi è rallentare i contagi, restando a casa. Invece in più zone del Piemonte all'ingresso dei condomini compaiono falsi avvisi su carta intestata del ministero dell'Interno, che invitano i non residenti a lasciare gli alloggi. L'unità di crisi e le forze dell'Ordine avvertono che è un tentativo di truffa da parte dei soliti ignoti per introdursi negli appartamenti. Pericolo scongiurato nei pressi di Coazze e nei comuni limitrofi in provincia di Torino dove ieri mattina si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo BASSO PIEMONTE 3.4. Nessun danno ma tanta paura. GLI EVENTI CANCELLATI Intanto continuano le sospensioni di eventi. Dopo la cancellazione della fiera delle macchine agricole a Savigliano, ad Alba il Comune ha annullato l'edizione 2020 di Vinum, dal 25 aprile all'Omaggio: 100 mila visitatori anche stranieri, 800 etichette di vini di Langa e 400 produttori. Anche il Vinitaly nei giorni scorsi ha dato l'annuncio di resa. Però la svolta economica resta al centro del dibattito. La settimana inizia con le pratiche edilizie gratuite e dematerializzate. Tutti i comuni piemontesi potranno attivare gratuitamente per tutto il 2020 "Mude Piemonte", il Modello Unico Digitale per l'Edilizia. Stanziati 15 milioni di euro per un sostegno diretto alla fascia 0-6 anni, per supportare le strutture pubbliche e private e le famiglie che usufruiscono di servizi a pagamento. A sinistra un intervento degli operatori del 118, a destra la sistemazione dei

nuovi letti nella struttura di Verduno BASSO PIEMONTE -tit_org-

Terremoti, scossa 3.4 nel torinese

[Redazione]

Pubblicato il: 29/03/2020 10:19 Scossa di terremoto è stata registrata questa mattina in provincia di Torino, tra le Valli Susa e Sangone. Lo segnala l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa è stata di 3.4 e l'epicentro individuato a 6 km da Coazze, in Val Sangone a una profondità di 20 km. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoti: Cirio, per fortuna niente segnalazioni danni - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 29 MAR - "Abbiamo sentito i Comuni interessati e al momento non ci sono per fortuna segnalazioni di danni. Insieme all'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi continuiamo il monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità". E' quanto annuncia il presidente della Regione, Alberto Cirio, in merito alla scossa di terremoto avvenuta stamani nel Pinerolese. Cirio comunica che "i paesi interessati dall'evento sono Coazze, Giaveno, Valgioie, Cumiana, Cantalupa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Roletto, Frossasco, Villar Perosa, Pomaretto, San Pietro Val Lemina". Anche i carabinieri sono impegnati nelle operazioni di controllo. (ANSA).

Terremoto, Torino: nessun danno carabinieri impegnati nei controlli - Italia

La scossa di 3.4 con epicentro a Coazze, nel Pinerolese (ANSA)

[Redazione]

La scossa di 3.4 con epicentro a Coazze, nel Pinerolese (ANSA)--PARTIAL--

Scossa 3.4 nel Torinese, nessun danno - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 29 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 si è verificata stamattina nel Torinese. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Coazze. Il movimento del terreno è stato avvertito dalle persone. "Al momento non ci sono segnalazioni di danni". Lo comunica l'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Marco Gabusi. "La Protezione civile regionale - spiega - ha avviato una verifica sul territorio nei paesi interessati dall'evento: Coazze, Giaveno, Valgioie, Cumiana, Cantalupa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Roletto, Frossasco, Villar Perosa, Pomaretto, San Pietro Val Lemina, che al momento non segnalano danni. Continua l'attività di monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità".

Terremoti: scossa 3.4 nel Pinerolese - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PINEROLO, 29 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 si è verificata stamani nel Pinerolese. L'istituto nazionale di geofisica ha rilevato l'epicentro nella zona di Coazze (Torino) a una ventina di km di profondità. La scossa è stata avvertita nell'intero Pinerolese, nel Saluzzese e nel Torinese. (ANSA).

Terremoti: evacuata casa cura, niente danni - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 29 MAR - Gli ospiti di una casa di cura a Buriasco (Torino) sono stati evacuati stamani per precauzione dopo la scossa di terremoto che è stata avvertita nel Pinerolese. Il complesso era stato ricavato da una ex costruzione agricola. I vigili del fuoco non hanno riscontrato danni alla struttura e in breve la situazione è tornata alla normalità. Alla centrale operativa di Torino, finora, non sono giunte altre segnalazioni. (ANSA).

Le voci dei sindaci del territorio: "Tanto da fare per aiutare i nostri cittadini"

[Redazione]

Dall'Alto Lago alla Valsassina, dall'hinterland del capoluogo alla Brianza il lavoro dei sindaci lecchesi nelle comunità alle prese con il Coronavirus. Sono i primi cittadini e per questo primo riferimento di tutta la loro comunità: sono i sindaci del territorio che in queste settimane stanno affrontando l'emergenza del Coronavirus. L'epidemia ha raggiunto quasi tutti i comuni della provincia di Lecco, con una concentrazione di casi maggiore in alcune zone, meno in altre. Tutti i sindaci sono però al lavoro per sostenere le proprie comunità in questo difficile momento. Abbiamo ascoltato le loro voci di alcuni di loro.

A Bellano Antonio Rusconi: Abbiamo attivato tutte le iniziative che potevano essere utili alla popolazione, in ultimo la distribuzione di guanti e mascherine, circa 5 mila le prime che sono arrivate e che abbiamo iniziato a consegnare insieme agli operatori del Soccorso alpino che ringrazio. Spiega il sindaco di Bellano, Antonio Rusconi: Le consegne di spesa a domicilio sono quasi un'ottantina al giorno grazie ai volontari della Protezione Civile, abbiamo avviato la consegna di farmaci e indumenti ai nostri degenti agli ospedali di Lecco e Gravedona e iniziato la sanificazione degli uffici pubblici e degli usci dei negozi. Si fa il possibile quindi per evitare che il cittadino debba uscire di casa e proteggere chi invece deve muoversi. Il sindaco di Bellano Antonio Rusconi: Le esigenze sono tante, molte le situazioni da gestire prosegue Rusconi: Passiamo 10-12 ore al giorno al telefono a rispondere ai problemi di ogni giorno. Il nostro comune è uno dei più colpiti della zona, con 25 persone risultate positive, altre a casa con sintomi che stiamo monitorando e aiutando. Bellano si è sempre distinta in passato per solidarietà e volontariato, oggi lo è ancora di più e tanti si stanno mobilitando, ognuno come può. Anche i messaggi di vicinanza, le chiamate e le foto, sono tutti gesti che aiutano anche noi sindaci ad andare avanti in certe giornate.

A Mandello Riccardo Fasoli: La Protezione Civile sta dando una grossa mano spiega Riccardo Fasoli, sindaco di Mandello: presenziando all'esterno dello sportello dei medici, fuori dai negozi e dell'ipermercato per gestire eventuali situazioni di assembramento. Purtroppo vediamo che la gente si accalca verso strutture più grandi quando invece sarebbe più utile fruire anche delle botteghe di quartiere. I commercianti stanno inoltre gestendo in autonomia le consegne di spesa a domicilio. Spesso si fatica a far capire alla gente il rischio, soprattutto sulla necessità di non muoversi di casa se si hanno sintomi, così come ad evitare lo stretto contatto con i familiari se non si sta bene. Il sindaco di Mandello, Riccardo Fasoli: Nel nostro comune abbiamo superato i 23 casi, una decina di loro sono sanitari, per altri è difficile capire il nesso del contagio, evidente che è una situazione diffusa, quindi a maggior ragione è necessario stare a casa prosegue Fasoli: Come comune abbiamo messo in campo diversi servizi, ogni giorno pubblichiamo un bollettino con le indicazioni utili al cittadino. Il rapporto con le famiglie dei malati è uno dei compiti più delicati per un sindaco. A Mandello abbiamo avuto quattro morti.

A Valmadrera Antonio Rusconi: La fatica più importante per un sindaco in questo momento è farsi carico di tutte le sofferenze della propria comunità, degli ammalati e dei familiari che hanno perso un congiunto e costrette ad un funerale ingiusto, delle persone che non hanno il Coronavirus ma possono uscire di casa spiega Antonio Rusconi, sindaco di Valmadrera. Il sindaco Antonio Rusconi: Con l'assessorato ai servizi sociali e la Croce Rossa abbiamo attivato alcune attività per evitare che le persone escano di casa, per rispondere alle esigenze di chi vive le maggiori difficoltà, le persone in situazioni di fragilità e gli anziani: la spesa a domicilio, consulenze mediche e psicologiche, volontari che davanti al nostro ipermercato evitano che si affollino le persone, le letture animate per i bambini promosse dalla biblioteca. Si cerca di dare una mano a tutti prosegue Rusconi: la comunità di Valmadrera sta reagendo bene dal punto di vista della solidarietà, il contributo di ognuno è importante. Un'altra preoccupazione riguarda le tante aziende del nostro territorio, particolarmente industriale, e per quello che sarà il dopo emergenza. Molto dipenderà da quanto questa sosta sarà lunga.

A Oggiono Chiara Narciso: Sono tante le questioni da affrontare ogni giorno, concentrate in un unico aspetto ma che richiede tutte le nostre energie sottolinea Chiara Narciso, sindaco di Oggiono: a partire dalle persone ammalate che ci vengono segnalate dalla Prefettura con cui teniamo i contatti, con loro e con le loro famiglie.

Abbiamo attivato diversi servizi a livello comunale, dando particolare importanza anche alla comunicazione con il cittadino: attraverso il servizio WhatsApp, che raggiunge ogni giorno circa 1500 persone, diffondiamo gli avvisi importanti relativi ai servizi comunali, le proroghe delle scadenze dei documenti, il ritiro della pensione, i modelli di autocertificazione, tutto quello che è di interesse per il cittadino. Chiara Narciso, sindaco di Oggiono I servizi sociali stanno facendo molto, continuando a tenere monitorate quelle situazioni di fragilità ulteriormente penalizzate in questo periodo difficile. È anche aspetto della Polizia Locale impegnata nei controlli sul territorio prosegue Narciso. È un momento molto complicato ma abbiamo la fortuna, come sindaci, di avere un ottimo riferimento nella prefettura e nei colleghi sindaci dei Comuni vicini con i quali, nell'oggonese, ci stiamo confrontando e condividendo le scelte. Anche questo è un aspetto importante, agire in modo condiviso e dare una risposta univoca, anziché risposte diverse, genera nella comunità maggiore sicurezza e non confusione. A Calolziocorte Marco Ghezzi Situazione stabile a Calolziocorte dove anche i cittadini si comportano bene e rispettano le regole. Le persone in ospedale con il coronavirus ormai da qualche giorno sono poco meno di sessanta, a cui si aggiungono quelli a casa in quarantena, dieci i decessi. Al momento non ci sono grosse difficoltà, abbiamo momentaneamente risolto il problema della mancanza di mascherine e nelle prossime ore dovrebbe arrivarne un primo quantitativo che ci permetterà di stare tranquilli per 10/15, mascherine che serviranno alla Polizia Locale, dipendenti comunali e Protezione Civile. Il sindaco di Calolzio Marco Ghezzi Per la popolazione più fragile, sempre grazie ai volontari di Protezione Civile che sono impegnati tutti i giorni, siamo al fianco delle persone più fragili con la consegna a domicilio della spesa, dei medicinali e di quello di cui può esserci bisogno ha detto il sindaco Marco Ghezzi -. Abbiamo istituito un numero di telefono apposito dedicato proprio alle persone sole, più deboli e fragili (0341639216 orari 9-13 e 15-18). Grazie alla collaborazione degli esercizi della città, poi, è la possibilità di fare i propri acquisti a domicilio (la lista è disponibile sul sito internet del comune), mentre con l'aiuto della Cooperativa Spazio Condiviso, che ringraziamo, è stato organizzato un servizio di consegna pacchi. La Protezione Civile, poi, consente al comune di mantenere i contatti con le persone in quarantena per cercare di soddisfare le esigenze più importanti. Proseguono i controlli, anche con l'utilizzo del drone, per far rispettare le restrizioni: Devo dire che i miei cittadini si stanno comportando bene e negli ultimi giorni la città era deserta, sabato e domenica mi auguro sia ancora più deserta. invito è sempre lo stesso: uscire il meno possibile. Negli esercizi abbiamo appurato che la gente mantiene le distanze e, se si possiede una mascherina, consigliamo di indossarla quando si esce. Anche la spesa ricordo che bisogna farla per più giorni: non si deve andare al supermercato a prendere 4 cose al mattino e 4 al pomeriggio perché si mette a rischio la propria salute, quella degli altri e soprattutto quella di chi lavora. A Premana Elide Codega Anche Premana si è organizzata per stare accanto ai suoi cittadini e, per farlo, si è mosso tutto il mondo del volontariato con Croce Rossa, Antincendio Boschivo, Protezione Civile e Soccorso Alpino: I miei cittadini stanno rispondendo bene ha sottolineato il sindaco Elide Codega -. Subito, grazie ai nostri volontari, ci siamo attivati per stare accanto alle persone che ne hanno più bisogno. Il sindaco di Premana Elide Codega I volontari della Croce Rossa quotidianamente effettuano servizi di consegna a domicilio di spesa e medicinali per le persone più fragili e per chi è in quarantena: Sono impegnati 7 giorni su 7, 24 ore al giorno. Protezione civile e antincendio boschivo, invece, sono impegnati fuori dagli esercizi commerciali per fare in modo che le persone rispettino le file e le distanze, ma ormai la gente ha capito i comportamenti da tenere. Per i medicinali, invece, il medico lascia le ricette alla farmacia che prepara le varie consegne che poi vengono distribuite dai volontari. Anche negli alpeggi e sui sentieri non è più nessuno: Già da diversi giorni il soccorso alpino vigila sui sentieri che conducono agli alpeggi e in montagna, ma anche in questo caso posso dire che il messaggio è arrivato a tutti. Sul sito internet del comune si possono trovare tutte informazioni di cui si può avere bisogno mentre le raccomandazioni sono quelle che ripetiamo da giorni. A Merate Massimo Panzeri Sono in Comune dal mattino alla sera per gestire l'ordinario e lo straordinario e cercare di risolvere le problematiche che via via si presentano. Nessuno all'inizio si aspettava una crisi di questa portata. Sembrava una semplice influenza e invece. Da settimane anche per Massimo Panzeri, sindaco di Merate, emergenza coronavirus è argomento con cui e su cui

confrontarsi, informarsi e aggiornarsi ogni giorno. Il sindaco Massimo Panzeri Devo dire che in questa situazione di crisi, si è creata un'importante rete di solidarietà tra sindaci. Ci si confronta e ci si conforta alla luce del fatto di essere tutti sulla stessa barca. I numeri dei contagiati e delle persone in quarantena aumentano. Siamo attualmente sulle 150 tra quelle contagiate e quelle in quarantena. E sono convinto che questi numeri siano ampiamente sottostimati. Di fronte a questa crisi, che ha sconvolto le abitudini di tutti e la vita di diverse persone, amministrazione comunale ha messo in atto una serie di iniziative di assistenza con particolare riferimento alle persone più fragili e bisognose. Conausilio della Protezione civile, si è riusciti a garantire una rete di consegna a domicilio e anche la consegna di 100 pasti a settimana, donati da un anonimo benefattore, all'ospedale di Merate. Verrà attivato anche un supporto psicologico. Negli ultimi due giorni siamo riusciti ad avere i riferimenti telefonici delle persone in sorveglianza domiciliare. Insieme al vice sindaco Giuseppe Procopio abbiamo iniziato a chiamare i cittadini per sapere come stavano e se avevano delle necessità particolari. I cittadini hanno gradito ed è stata sicuramente un'esperienza molto forte. Proprio per mostrare vicinanza a tutta la cittadina il sindaco si è messo a disposizione della cittadinanza attivando una linea diretta sabato 28 marzo dalle 10.30 alle 12.30 in Comune. A Olginate Marco Passoni Tre linee telefoniche ad hoc attivate, una presenza costante in Comune e una rete di volontari della Protezione civile e degli alpini per garantire il supporto della popolazione più fragile e bisognosa di aiuto. Così si è attrezzata amministrazione comunale di Olginate per affrontare, giorno dopo giorno, la maxi emergenza coronavirus. Andiamo avanti facendoci guidare dal buon senso commenta il sindaco Marco Passoni. Questa crisi sanitaria ci porta a confrontarci con una situazione mai vista. Non ci sono protocolli da seguire: ci sono regole nazionali che dobbiamo calare nella nostra realtà. Il sindaco Marco Passoni Per questo è risultato fondamentale, in questi giorni, il confronto con gli altri sindaci per trovare, pur con le peculiarità di ogni paese, una linea comune. Complice la chiusura di molte aziende, il gruppo di volontari a disposizione è numeroso. Grazie alla loro presenza riusciamo a supportare i negozi nelle spese a domicilio, a garantire le consegne dei farmaci e anche a effettuare, come è capitato, il servizio di consegna della biancheria pulita ai malati ricoverati magari anche fuori provincia. Vedere così tanta disponibilità e altruismo è sicuramente aspetto più positivo di questa emergenza. Grazie alla disponibilità di aziende e studi professionali chiusi per il covid 19, amministrazione comunale è riuscita a recuperare mascherine e guanti da fornire a chi sta gestendo la situazione. La situazione è complicata e impegnativa. Si fa fatica, ad esempio, ad avere informazioni sui malati. E penso anche ai problemi di solitudine e fragilità che emergeranno ancora con più forza durante queste settimane.

Scarica il PDF pagina

il Vademecum dell'Enpa trevigiana per gli animali in colonia.

[Redazione]

il Vademecum dell'Enpa trevigiana per gli animali in colonia 29/03/2020 | commenti | 29/03/2020 | commenti | 12345

TREVISO - Sono decine al giorno le telefonate che giungono all'Enpa trevigiana per chiedere notizie sul comportamento da tenere e se è consentito il trasporto e alimentazione di animali in un luogo diverso dall'abitazione. "Chiariamo subito che è tutto lecito poiché su tale aspetto vi è una nota esplicativa del Ministero della Sanità a firma del Direttore della Protezione Civile Dott. Borrelli che evidenzia chiaramente tale possibilità-hanno dichiarato i volontari- In essa, infatti, si cita: Sono inoltre consentite le attività di accudimento e gestione degli animali presenti nelle strutture zoo tecniche autorizzate/registrate dal servizio veterinario ivi compresi canili, gattili e l'accudimento e cura delle colonie feline e dei gatti in stato di libertà garantite dalla legge 281/91. Si ritiene inoltre opportuno sottolineare che gli spostamenti relativi alla cura degli animali di affezione rientrano nell'ambito della deroga relativa ai motivi di salute, in quanto sono da estendersi anche alla sanità animale, in conformità delle disposizioni previste dai su citati DPCM. Ne consegue che, alimentazione di colonie feline o di gatti in libertà, non censiti, come anche accudire e il portare cibo ad animali da reddito o affezione ubicati in un luogo diverso dall'abitazione, è possibile". Ha concluso l'Enpa: "I nostri volontari che per tali motivi si muovono sul territorio, gli spostamenti debbono essere ovviamente comprovati attraverso la compilazione del modulo di autocertificazione e la dichiarazione con le specifiche ragioni e luogo dello spostamento, consigliamo inoltre tutti coloro che praticano tale attività, di munirsi anche di entrambe le Circolari da esibire in caso di controllo poiché pare che non tutte le Forze dell'ordine ne siano a conoscenza. Va da sé che devono essere comunque rispettate tutte le norme di sicurezza in uso e avere in dotazione tutti i DPI indispensabili. Per ogni altro dettaglio potete inviarci una mail a: treviso@enpa.org" 29/03/2020

TERREMOTO: STAMATTINA IN PIEMONTE SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4*[Redazione]*

L epicentro in provincia di Torino. Non ci sono danni al momento. Una scossa di terremoto di magnitudo ML 3.4 è avvenuto nella zona a 6 km da Coazze (TO), ad una profondità di di 20 Km, alle 9.11 di questa mattina. Al momento non ci sono segnalazioni di danni. Lo comunica assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. La Protezione civile regionale - prosegue assessore Gabusi - ha avviato una verifica sul territorio nei paesi interessati dall evento: Coazze, Giaveno, Valgioie, Cumiana, Cantalupa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Roletto, Frossasco, Villar Perosa, Pomaretto, San Pietro Val Lemina, che al momento non segnalano danni. In Corso Marche continua attività di monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità.

Coronavirus, alloggi ATC pronti per i medici che arrivano da fuori Piemonte

[Redazione]

Sono 16 gli alloggi messi a disposizione della Protezione civile da parte dell'ATC - Agenzia Territoriale per la Casa - del Piemonte Centrale per ospitare parte del personale medico proveniente da fuori regione per emergenza. Un'iniziativa tanto utile quanto preziosa sottolinea l'assessore regionale per la Protezione civile Marco Gabusi -. La Protezione civile ha preso in carico ieri sera dall'ATC otto piccoli alloggi nella zona dell'ospedale Molinette e altri otto in zona Mauriziano, che possono essere destinati al personale medico e paramedico che sta raggiungendo il Piemonte da altre regioni o altri Paesi. È essenziale dare uno spazio confortevole a medici e operatori al termine degli estenuanti e lunghissimi turni di lavoro che devono affrontare per curare i nostri malati. Appena ricevuta la comunicazione abbiamo immediatamente contattato gli ospedali per informarli della disponibilità e della possibilità di attrezzare gli spazi in pochissimi giorni. Ringraziamo di cuore l'ATC per la proposta, alla quale potrebbero seguirne di analoghe da parte di strutture ricettive e operatori del settore immobiliare, che stiamo valutando. È importante sottolineare che i 16 mini-alloggi non vengono sottratti alle assegnazioni previste per contrastare l'emergenza abitativa: si tratta di monolocali di piccola metratura che sono stati esclusi dal circuito delle assegnazioni perché troppo piccoli per le famiglie in graduatoria. Finita l'emergenza, saranno rimessi a bando per l'affitto come edilizia agevolata, da destinare quindi a categorie quali lavoratori in trasferta o studenti. Un sostegno importante conferma l'assessore regionale alle Politiche abitative Chiara Caucino - a chi opera in prima linea in questa emergenza salvando la vita degli altri e rischiando ogni giorno la propria. È doveroso che anche la Regione, gli enti e il sistema Piemonte nel suo complesso, diano prova concreta del loro impegno verso che si sta adoperando senza sosta per la comunità piemontese e sono felici di poter sostenere in modo concreto questa iniziativa. Se l'emergenza dovesse perdurare spiega il presidente di ATC Piemonte Centrale Emilio Bolla - siamo disponibili a implementare la collaborazione con la Regione, mettendo a disposizione ulteriori spazi o competenze specifiche del nostro ente, come tecnici, progettisti, call center o informatici, che potessero eventualmente rendersi utili.

Trenta medici albanesi contro il virus: "Noi siamo poveri, ma non giriamo le spalle agli amici"

L'Albania corre in soccorso dell'Italia inviando trenta professionisti per lottare contro il coronavirus

[Redazione]

ITALIA - A novembre una forte scossa di terremoto colpì l'Albania. La macchina dei soccorsi italiana si mobilitò immediatamente inviando sul posto medici, volontari di protezione civile, tecnici e squadre di ricerca e soccorso. Oggi è l'Albania a supportare la nostra risposta all'emergenza Coronavirus con un team di medici e infermieri da impiegare in Lombardia. Oggi è arrivato un team di 30 sanitari per aiutare nella lotta contro il virus. Il Premier: "Noi non vi giriamo le spalle come hanno fatto altri paesi ricchi. Siamo poveri, ma noi non dimentichiamo gli amici".

Terremoto in Piemonte stamattina: scossa di magnitudo 3.4

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo ML 3.4 è avvenuto nella zona a 6 km da Coazze (TO), ad una profondità di 20 Km, alle 9.11 di questa mattina. Al momento non ci sono segnalazioni di danni. Lo comunica l'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Marco Gabusi. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 76 km a ovest della città di Asti. La Protezione civile regionale prosegue l'attività di monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità. L'assessore Gabusi ha avviato una verifica sul territorio nei paesi interessati dall'evento: Coazze, Giaveno, Valgioie, Cumiana, Cantalupa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Roletto, Frossasco, Villar Perosa, Pomaretto, San Pietro Val Lemina, che al momento non segnalano danni. In Corso Marche continua l'attività di monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità.

Terremoto nel Torinese Cirio: Nessun danno

[Redazione]

A bbiamo sentito i Comimi ÓÓ ^ interessati e non ci sono state segnalazioni di danni. Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, a proposito della scossa di terremoto che ha colpito ieri mattina il Torinese. Insieme all'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi aggiunge Cirio continuiamo il monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità. La scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata tra le Valli Susa e Sangone. òďŸñpèãêæÅ RISERVATA -tit_org-

Scossa 3.4 nel Torinese, nessun danno

[Redazione]

(ANSA) TORINO, 29 MAR Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 si è verificata stamattina nel Torinese. epicentro è stato localizzato nella zona di Coazze. Il movimento del terreno è stato avvertito dalle persone. "Al momento non ci sono segnalazioni di danni". Lo comunica assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Marco Gabusi. "La Protezione civile regionale spiega ha avviato una verifica sul territorio nei paesi interessati dall'evento: Coazze, Giaveno, Valgioie, Cumiana, Cantalupa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Roletto, Frossasco, Villar Perosa, Pomaretto, San Pietro Val Lemina, che al momento non segnalano danni. Continua attività di monitoraggio del territorio per intervenire in caso di necessità".

Terremoto nel Torinese: evacuata temporaneamente casa di cura a Buriasco

[Redazione]

Gli ospiti di una casa di cura a Buriasco sono stati evacuati a seguito del sisma registrato questa mattina a Coazze. La scossa, verificata alle 9.11 e di magnitudo 3.4, è stata avvertita nitidamente anche nel Pinerolese. I vigili del fuoco hanno quindi deciso di fare uscire, temporaneamente, i pazienti della struttura ricavata da un'ex costruzione agricola. I pompieri non hanno riscontrato danni al complesso e la situazione è tornata alla normalità. L'assessore regionale alla Protezione Civile Marco Gabusi ha chiarito che al momento non ci sono segnalazioni di danni.